IL POPOLO ROMANO

ANNO XLI — N. 52 — Centesimi 5 in tutto il Regno — SABATO 22 FEBBRAIO 1913

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

La Camera ha iniziato — e con molta probabilità oggi esaurirà — la discussione del bilancio degli esteri.

L'anno scorso la discussione ebbe luogo mentre durava la guerra: oggi tre fatti hanno dovuto constatare gli oratori, che si sono succeduti, e cioè il trattato di pace, il riconoscimento del nostro possesso libico per parte della Turchia e il riconoscimento della nostra sovranità da parte di tutte le Potenze.

Tranne l'on. E. Chiesa, oppositore di qualunque politica, gli oratori furono concordi nell'approvare l'indirizzo generale seguito dal Governo: rinnovazione della Triplice, clausola del trattato di Losanna per le isole dell'Egeo, a garanzia dei patti convenuti.

In seguito alla notizia di ieri l'altro del richiesto pagamento da parte della Porta dei 50 milioni, che rappresentano la capitalizzazione degl'introiti delle dogane, sali, tabacchi, alcool, ipotecati all'azienda internazionale del Debito pubblico ottomano, alcuni hanno potuto supporre che abbiamo rinunziato ad una garanzia per la completa osservanza del trattato da parte della Turchia.

Ciò è inesatto. I 50 milioni sono devoluti alla Cassa del Debito pubblico ottomano, che è, come si sa, un Ente autonomo, amministrato dai rappresentanti delle maggiori Potenze d'Europa, per garantire i possessori della rendita turca.

Infatti, il trattato su questo punto è molto esplicito.

Art. 10. — Il Governo Reale, nonchè l'Amministrazione del Debito Pubblico Ottomano, con l'intermediario del Governo Imperiale, avranno la facoltà di chiedere la *sostituzione* dell'annualità (riconosciuta fin d'ora non *inferiore* alla somma di due milioni di lire italiane) col pagamento della somma corrispondente, capitalizzata al 4 %.

E l'annualità di 2 milioni, capitalizzata al 4 %, rappresenta precisamente 50 milioni.

La garanzia per la completa esecuzione del trattato — rimpatrio dei turchi dalla Libia, etc. — è rappresentata dall'occupazione temporanea delle isole dell'Egeo.

Ritornando al bilancio, la discussione della Camera è in fondo di plauso alle direttive della politica estera, seguita dal Goveno e naturalmente in modo speciale dal Min. degli esteri on. Di San Giuliano e dal Pres. del Cons. on. Giolitti.

***

Facciamo un salto a Londra. Ieri si è riunita la Conferenza degli Ambasciatori, che sono stati informati da sir E. Grey sulla identità di vedute, circa Scutari, del Montenegro e della Serbia, la quale, inoltre, non intende sgombrare Giacova e Dibra per cederle all'Albania indipendente, sostenendo che dal punto di vista geografico, commerciale e strategico tali posizioni fanno parte della Macedonia e della Vecchia Serbia.

Ma, poichè la delimitazione del nuovo Stato dell'Albania è di quelle questioni che fin da principio le Potenze hanno avocato a sè ed è supponibile che i delegati dell'Europa abbiano sufficienti cognizioni geografiche, commerciali e strategiche, così, all'ultimo momento, anche la Serbia — benchè *commercialmente* molto appoggiata dall'on. E. Chiesa — si adatterà al giudizio imparziale delle Potenze.

Hakki pascià, ripetendo per la centesima volta che egli è un missionario ufficioso e non ufficiale, onde poter trattare più liberamente con gli Ambasciatori, si è mostrato convinto che le Potenze troveranno certamente una formula che possa servire di base ai negoziati.

Veramente, le Potenze l'avevano trovata la formula nella Nota collettiva alla Turchia, nè crediamo che siano disposte a modificarla: tutto al più potranno levigarla. In fin dei conti, la formula si riduce a garantire la Turchia quale Potenza asiatica con Costantinopoli a capitale.

Dopo tutto, ci sembra che in fondo Hakki pascià sia in quest'ordine d'idee, diguisachè non è improbabile, anche da certi sintomi nuovi a Costantinopoli, che fra brevi giorni appaia sui Balcani l'arcobaleno.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte

(S) **Vienna,** 21. — La *Neue Freie Presse* ha da Bukarest che il Principe Ereditario Ferdinando si recherà a Pietroburgo il 2 marzo per rappresentare il Re Carlo alle feste che avranno luogo in occasione del tricentenario della dinastia dei Romanoff.

(S) **Tokio,** 21 — Il nuovo Gabinetto si è costituto Ckuda. Ministro delle comunicazioni, ha scambiato il suo portafoglio con Sukana Motoda, Ministro dell'istruzione pubblica.

(S) **Parigi,** 21. — Il *Figaro* dice che l'Imperatrice Eugenia è giunta l'altro ieri a Parigi e partirà stamane con treno rapido per il Mediterraneo, recandosi a passare il rimanente dell'inverno a Cap Martin. L'Imperatrice si fermerà stasera a Marsiglia e passerà la notte presso la duchessa di Mouchy.

Berlino, 21. — Si conferma, che il Principe di Galles ha accettato l'invito di assistere alle nozze della Principessa Vittoria Luisa di Prussia col Principe Ernesto Augusto di Brunswick, ed alle grandi manovre tedesche.

Czar Nicola ed ai suoi successori di continuare in un felice regno a lavorare per la felicità e la grandezza della Russia.

◆ (S) **Trenton,** 21. (New Jersey). — Wilson, Presidente degli Stati Uniti, ha firmato ieri in qualità di Governatore di New Jersey parecchi progetti di legge che colpiscono i *trusts* in questo Stato. Egli ha dichiarato. Le persone che si dedicano ad affari leali ed onesti non hanno niente da temere; ma coloro che non si arrestano dinanzi a nessuna considerazione e fanno transazioni tendenti alla rovina dei loro concorrenti o a togliere dalle tasche del popolo più di quello che dovrebbe ragionevolmente esigere, sono i soli ad aver motivi per respingere la nuova legge.

Wilson ha soggiunto che una nuova era di prosperità sta per aprirsi per i cittadini del New Jersey.

UN DISCORSO DEL CONTE WEDEL

Strasburgo, 21. — La situazione politica in Alsazia-Lorena è alquanto tesa da mesi, per l'indignazione suscitata nell'elemento tedesco ed in tutta la popolazione dell'Impero, per il fatto che tre deputati clericali alsaziani, gli on. Wetterle, Hackspill e Langel avevano tenute in Francia conferenze e discorsi prettamente antitedeschi.

La smania di generalizzare, che prevale facilmente in paesi, dove vi sono forti contrasti politici e personali tra gli appartenenti ai vari partiti, ha inasprito vieppiù la situazione, imperocchè tutti gli alsaziani clericali si lagnano di essere ingiustamente sospettati, mentre i così detti *immigrati*, cioè i tedeschi passati dall'Impero in Alsazia, attaccano vivamente la tendenza francofila di una parte degli alsaziani, mentre una parte della stampa nazionalista parigina naturalmente soffia spesso e volentieri nel fuoco.

Da questa situazione, che minacciava di turbare seriamente la serenità della nostra politica ha tentato di fare uscire il paese con un suo discorso il Governatore generale conte Wedel (che fu anche dal 1899 al 1902 Ambasciatore di Germania a Roma)

In occasione di un banchetto, dato a tutte le notabilità politiche dell'Alsazia-Lorena, il conte Wedel ha constatato che l'enorme maggioranza degli abitanti nati in Alsazia e Lorena, nonchè i tedeschi immigrati desiderano sinceramente e senza distinzione di partiti di vivere in pace, d'accordo col Governo fedeli all'Impero e con l'intento di cooperare allo sviluppo dell'Alsazia Lorena e del suo benessere economico.

Sono pochi i disturbatori di questa pace, ma essi hanno potuto esercitare una certa influenza, perchè speculavano sulla discordia della maggioranza.

Occorre perciò, concluse il conte Wedel, unirci tutti indistintamente col programma della lotta contro i perturbatori.

Il discorso fu non soltanto vivamente acclamato, ma fornì l'occasione al presidente della Dieta e capo partito alsaziano-clericale dott. Rickiln di assicurare il conte Wedel sul pieno consenso della Dieta alle parole di lui, e sulle ottime disposizioni di tutti per procedere contro i perturbatori nell'interesse della pace.

Si spera che la manifestazione concorde contribuirà molto a ricondurre la calma nel paese e ridurre le perturbazioni alla loro vera misura, togliendo loro qualsiasi importanza.

Da Parigi

(*Nostro fonogramma della notte*)

PARIGI, 22 (ore 0.50). — I giornali parlano di un prossimo movimento diplomatico che comprenderebbe parecchie importanti Ambasciate e Legazioni. Sarebbe offerta un'Ambasciata anche a Leòn Bourgeviy il quale potrebbe non accettare.

Quali candidati all'Ambasciata di Madrid si fanno i nomi dell'ex-Ministro delle Colonie, sig. Lebrun, e dell'ex-Ministro dell'Interno, sig. Leygues, quantunque però si ritenga più probabile che a quest'ultimo venga offerto il posto di Governatore generale dell'Algeria, attualmente vacante essendo stato il Lutand chiamato a coprire la carica di Prefetto di polizia a Parigi.

La Legazione di Bruxelles sarebbe offerta al Mollard, il quale sotto le Presidenza di Loubet e di Fallières adempì con tatto squisito le funzioni di capo del protocollo e di introduttore degli Ambasciatori.

La nomina di Delcassé ad Ambasciatore a Pietroburgo è commentata favorevolmente dai giornali. Fa eccezione la socialista *Humanité*, nella quale Jaurès combatte vivacemente la scelta del Delcassé. Ciò starebbe a provare che il Governo ebbe la mano felice.

Il *Temps*, che ha sempre reso giustizia ai meriti del Delcassé, si rallegra della scelta e ricorda, a titolo di onore per Delcassé, il riavvicinamento con l'Inghilterra, che preluse a quella Triplice Intesa, la cui benefica influenza si esplica da due anni con pieno successo nel mantenimento dell'equilibrio europeo.

Secondo i *Débats* il Governo francese con la scelta del Delcassé dimostrò di avere chiara intuizione delle necessità della Francia. Il Delcassé gode presso la famiglia imperiale di Russia, nonchè presso le più alte personalità politiche russe la più sincera simpatia: è quindi lecito prevedere che egli potrà rendere preziosi servigi in favore dell'alleanza franco-russa.

— Telegrafano da Madrid: Il Presidente del Consiglio dei Ministri smentisce categoricamente la voce, raccolta da alcuni giornali, secondo la quale le relazioni tra l'Ambasciatore di Spagna a Roma e il Vaticano sarebbero sospese.

(S) **Parigi,** 21 — Tutti i giornali approvano il Messaggio del Pres. Poincaré, felicitandosi dell'ottima accoglienza fatta dalle due Camere e ritengono che esso segni il principio di un'era nuova per la Francia e che il sentimento della dignità nazionale prevalga sopra tutte le meschine cospirazioni dei partiti.

La stampa in generale felicita poi Poincaré per la nomina di Delcassè ad Ambasciatore a Pietroburgo, nomina di cui pone in rilievo l'alta importanza nell'attuale situazione dell'Europa e nella quale vede la volontà formale dei due Governi di rendere l'alleanza franco-russa sempre più stretta più efficace e di riaffermare dinanzi all'Europa una identità di vedute.

Parlamenti Esteri

FRANCIA

(S) **Parigi,** 21 (*Camera*). — Continua la discussione degli emendamenti della legge di finanza relativi alla imposta sul reddito.

Jules Roche (progressista), svolge lungamente un controprogetto tendente a fare stabilire dal comune l'imposta fondiaria.

Weber (socialista) chiede che tutto il progetto di imposta sul reddito sia inserito nella legge di finanza.

Tale emendamento è respinto con 280 voti contro 226.

Si respinge con 440 voti contro 6 la precedenza per l'emendamento Jules Roche e si approva all'unanimità con 556 voti il primo paragrafo della legge di finanza secondo il testo della commissione del bilancio.

Tale paragrafo stabilisce a datare dal primo gennaio 1915 l'imposta sulle proprietà fondiarie la cui metà sarà trasformata in un'imposta proporzionale calcolata sui quattro quinti del valore locativo delle proprietà.

Si approva dopo viva discussione, con 408 voti contro 159, il secondo paragrafo del testo della Commissione del bilancio, il quale dice che, a partire dalla stessa data, cioè dal 1° gennaio 1915 la tassa sulle porte e finestre e la tassa personale mobiliare, saranno soppresse e sostituite da un'imposta generale e progressiva sul reddito.

E' poi approvata la terza parte del testo della Commissione, che prescrive, che prima del 1° gennaio 1915 dovranno essere prese le disposizioni legislative necessarie per coprire la diminuzione delle entrate risultanti dall'applicazione delle misure indicate nei due paragrafi.

Infine è anche approvata la quarta ed ultima parte, la quale dice che le disposizioni legislative necessarie alla sostituzione della imposta fondiaria dovranno esser sottoposte alle Camere prima della chiusura della sessione ordinaria del 1913.

L'insieme dell'articolo 2 *bis* della legge fdi inanza che prevede il voto dell'imposta sul reddito prima del 1° gennaio 1915 è approvato con 435 voti contro 2.

La seduta è tolta.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona,** 21 (*Camera dei Deputati*) — Dopo una lunga discussione si approva una mozione accettata dal Governo, la quale riconosce la possibilità di una amnistia, ma dichiara che non è opportuna pel momento.

LE POTENZE E LA QUESTIONE BALCANICA

CONFERENZA DEGLI AMBASCIATORI

◆ (S) LONDRA, 21. La Conferenza degli Ambasciatori, sotto la presidenza di Sir E. Grey, è stata tenuta oggi nel pomeriggio.

Sir E. Grey ha informato gli Ambasciatori che la Serbia approva completamente le vedute del Montenegro relativamente a Scutari.

Vesnic delegato serbo a Londra, agendo in conformità delle istruzioni del suo Governo ha fatto sapere a Sir E. Grey che la Serbia insiste sulla necessità di lasciare Giacova e Dibra fuori delle frontiere dell'Albania autonoma; che dal triplice punto di vista geografico, commerciale e strategico tali località fanno parte della Macedonia e della Vecchia Serbia e che gli Albanesi che vi risiedono sono quelli che sotto il regime turco in epoca recente hanno assalito ed espulsa la popolazione slava.

Vesnic ha aggiunto che telegrammi da Belgrado dicono che la opinione pubblica è molto eccitata a causa delle insistenti voci che le grandi Potenze si proporrebbero di obbligare le truppe serbe a sgombrare Giacova e Dibra.

LA MISSIONE DI HAKKI PASCIA'.

◆ (S) **Londra,** 21. Hakki Pacià, intervistato dalla *Agenzia Reuter*, ha ripetuto che egli non è delegato pei negoziati di pace e che la sua missione, invece di essere ufficiale, è ufficiosa. Agendo a titolo ufficioso, egli è libero di fare cose che una missione ufficiale determinata non gli consentirebbero.

— Tutti i turchi patrioti, ha aggiunto Hakki Pascià, vogliono una pace onorevole e duratura. Ci occorre per ciò un territorio in Traccia che garantisca la sicurezza di Costantinopoli, del Mar di Marmara e dei Dardanelli. Nessuna delle frontiere proposte sin qui risponde a questi *desiderata*.

Siccome sembra impossibile trattare coi nostri avversari, noi ci rivolgiamo alle Potenze, pel tramite della riunione degli Ambasciatori presieduta da Sir E. Grey convinti che gli Ambasciatori troveranno una formula che possa servire di base a negoziati di pace, formula tale che ogni ulteriore negoziato si limiti ad una questione di redazione. Allora, conoscendo prima la portata del trattato preparato e definito dall'Europa, potremo negoziare. Occorre sopratutto che questa formula garantisca ai musulmani i loro diritti religiosi e di altro carattere: in una parola il diritto di vivere. Perchè i cristiani hanno massacrato in questi ultimi mesi più musulmani di quanti cristiani i musulmani abbiano mai massacrato.

Quanto alla necessità della pace, sebbene la situazione sia difficile per entrambe le parti, la Turchia si trova in miglior situazione degli alleati dal punto di vista economico. Noi non abbiamo avuto moratorie, mentre la vita economica è paralizzata in Bulgaria. Noi non abbiamo interesse a continuare la guerra, poichè ci è impossibile ricuperare i territori perduti e vogliamo una pace duratura, che ci permetta di divenir gli amici dei nostri antichi nemici.

Se gli Ambasciatori troveranno una formula che non metta in pericolo l'Asia Minore e che garantisca la sicurezza delle coste del Mar di Marmara e dei Dardanelli, noi firmeremo la pace. Le ultime proposte che abbiamo fatte partono da questo concetto: Adrianopoli essendo la porta di Costantinopoli occorre che il possesso di Adrianopoli non sia una minaccia nè per la Bulgaria nè per la Turchia. Per tanto la Bulgaria deve avere una chiave di questa porta e la Turchia deve avere l'altra.

La mia visita a Londra non ha nulla a vedere con la ferrovia di Bagdad, nè con la questione di Koweit, nè con altre questioni. E' assolutamente falso che la Porta cerchi con qualche concessione di ottenere un'amizizia più stretta con la Gran Bretagna. Fatti di questa natura non avrebbero nulla di lusinghiero per un Governo che ha sir E. Grey come Ministro degli Esteri.

Per quanto riguarda le isole dell'Egeo, mai eravamo stati accusati di aver male amministrato l'Arcipelago. Inoltre non si era affatto parlato dell'Arcipelago nell'*ultimatum* che precedette la guerra. E' irragionevole per un vincitore, pretendere di annettersi tutti i territori occupati dalle truppe. L'occupazione greca delle isole dell'Arcipelago costituirebbe un pericolo per i Dardanelli e per l'Asia Minore. Si tratterebbe di un pericolo che interesserebbe tutta l'Europa.

Hakki pascià ha detto infine: Noi abbiamo provato un'immensa sorpresa vedendo esprimere da ogni parte sentimenti di compiacimento per ciò che era considerato come la fine del regime ottomano in Europa; sembra che non si prevedano le difficoltà che sorgeranno. Personalmente credo che la questione balcanica sarà ancor più complicata nell'avvenire di quanto lo fu mai nel passato.

RUMANIA E BULGARIA

(S) **Londra,** 21 — Il *Times* ha da Sofia: Il Consiglio dei ministri ha deciso ieri di offrire alla Romania un territorio di trenta chilometri che va da Silistria al Mar Nero, ma non comprende alcuna città (E' vecchia. — La Romania l'ha già rifiutata N. d. D.)

(S) **Bucarest,** 21. — Oggi si tenne un Consiglio dei Ministri per prendere una deliberazione circa l'attitudine della Romania riguardo all'ultimo passo delle Potenze.

◆ (S) **Vienna,** 21. La *Neue Freie Presse* ha da Bukarest: In attesa delle deliberazioni del Consiglio dei Ministri di oggi sulla proposta di mediazione delle Potenze, uno stato di febbrile attesa si manifesta nella opinione pubblica aumentata anche dagli avvenimenti di politica interna.

Oggi corsero voci di pretese discordie in seno al Gabinetto e della possibilità di una crisi ministeriale.

Il partito liberale, che desidera una azione energica e che vuole accettare la mediazione delle Potenze soltanto a certe condizioni, ha ora ripreso il sopravvento.

Si crede alla possibilità di una crisi interna, ove non si addivenga, nel Consiglio dei Ministri di oggi, ad un completo accordo.

Il Ministro dell'Interno è stato ricevuto ieri sera dal Re in lunga udienza, nella quale ha informato il Sovrano delle intenzioni del Gabinetto.

Ieri sera ebbe luogo anche una conferenza di 40 deputati conservatori, i quali hanno deciso di cominciare una azione energica affinchè il Governo rumeno accetti la mediazione delle Potenze, soltanto a patto che non possa sorgere discussione circa il diritto della Rumania su Silistria.

Immediato pericolo scomparso

La Camera dei Rappresentanti di Washington, con 213 voti contro 114, ha dato ragione al Presidente Taft, ed ha risparmiato agli Stati Uniti, che si credono il paese classico della libertà, l'onta di una legge tirannica e vessatoria.

Il *bill* sull'emigrazione però non è stato definitivamente seppellito: non tarderà molto ad essere rimesso sul tappeto della discussione al Congresso di Washington.

La *stampa gialla* da un lato e le organizzazioni operaie dall'altro hanno creato, negli Stati del Nord, una opinione pubblica ostile specialmente alla *undesirable* immigrazione italiana. Ed all'uopo si è ricorso ai mezzi più sleali, alle menzogne più sbardellate, alle accuse più perfide e inverosimili, perfino alla adulterazione delle statistiche officiali.

Questa opinione pubblica, che ha a sua base un vasto problema economico, eserciterà, senza dubbio, una pressione irresistibile sul partito repubblicano, dal cui seno è uscito il progetto colpito dal veto di Taft, e quindi i fautori del *bill* ritorneranno alla carica.

***

Avranno la rivincita?

Non lo crediamo.

Fra poche settimane la Presidenza della Repubblica passerà nelle mani del signor Wilson, il quale deve la vittoria della sua candidatura al partito democratico, che ha il suo *blocco solido* negli Stati meridionali della Confederazione.

Ora, essendo gli interessi degli Stati del Sud, in materia di immigrazione, in aperto antagonismo cogli interessi degli Stati del Nord — cioè a dire, facendo difetto nel Sud quella mano d'opera straniera che sovrabbonda e ingombra negli Stati del Nord — e dovendo il Presidente Wilson, per onesta coerenza politica, secondare e favorire gli interessi della massa dei suoi elettori, è chiaro che, ove si tenti di richiamare in vita il *bill* proibitivo, esso troverà, nel partito democratico e nello stesso signor Wilson, una opposizione formidabile.

Per cui è, a senso nostro, difficilissimo che, almeno per parecchio tempo ancora, le porte degli Stati Uniti siano chiuse all'entrata dei nostri lavoratori.

E' invece probabile che l'emigrazione italiana, la quale ora si addensa nelle grandi città del Nord, debba prendere la direzione degli Stati del Sud, dove, per trovare accesso aperto allo sviluppo proficuo delle sue attività, dovrà necessariamente portare le speciali attitudini richieste dalle condizioni del lavoro e della produzione nel Mezzogiorno della grande Repubblica.

La legione libica

Il problema dell'ordinamento delle truppe coloniali è fra i più ponderosi che s'imponga alla meditazione del primo ministro delle clonie di Italia.

Noi salutammo con plauso e con speranza la costituzione di questo nuovo ministero, perchè vi scorgemmo l'utilità prima di un impulso unico agli studi atti relativi ai vari nostri possedimenti coloniali, che, sebbene assai differenti gli uni dagli altri per condizioni geografiche e topografiche, etniche e religiose, di tradizioni, di civiltà e di pregiudizi, hanno caratteri comuni e sopratutto han comune la qualità d'essere abitati da gente a noi straniera e lo scopo di dover concorrere come colonie agricole, commerciali o di popolamento alla maggiore prosperità delle nazione.

Era necessario riunire sotto un'unica direzione tutti i più disparati servizi che li concernono, perchè solo da criteri uniformi ed armonici possono scaturire logici e savi provvedimenti.

Non è però da tacersi che in questa unificazione si nasconde anche un grave pericolo e cioè che il nuovo alto istituto, lungi dal limitarsi ad essere il coordinatore dei provvedimenti che avrebbero presi i singoli ministeri nel ramo di loro competenza, possa tendere a sostituirsi totalmente ad essi, diventando così uno stato nello stato ed annullando tante e forse provvide iniziative degli istituti ad esso parelleli nell'alta amministrazione del paese.

Ciò non diciamo per minima diffidenza verso l'esimio statista che accettò la direzione del nuovo ministero, ma solo in linea di trattazione teorica della questione e perchè particolarmente ci giova mentre ci accingiamo a discorrere della proposta fatta dal bravo Ugo di Castelnuovo della legione straniera che da 80 anni fu istituita nell'Algeria francese.

***

Comincia lo scrittore coll'affermare l'importanza della questione delle truppe coloniali. Il già detto basta a dimostrare il nostro consenso in tale parere.

La storia c'insegna, egli dice, che il primo colono è il soldato conquistatore e noi abbiamo in parecchi articoli dato pubblicità alle proposte dell'on. Arton e del maggiore Campolieti per la formazione di colonie militari. Noi non crediamo che si possano ora seguire in tutto i sistemi dei nostri padri romani, nè che le colonie militari possano essere l'unico e il principale mezzo di colonizzazione; crediamo più che possano essere cronologicamente le prime e diventare esempio e calamita per i nuclei futuri.

Ci troviamo in ciò nella buona compagnia del maresciallo Bugeaud e del generale Lyautey maestri praticamente provati in materia.

Una seconda sentenza nella quale concordiamo perfettamente col Castelnuovo è nella convenienza di non fare troppo fidanza coll'elemento indigeno a noi ostile per interpretazione ignoranti del sentimento religioso per antitesi di razza e di abitudini, per tendenza tradizionale all'inganno.

Come in più occasioni abbiamo scritto, riteniamo che si debba andare molto a rilento nella formazione di bande indigene, inquadrando fortemente fra ufficiali e sottufficiali italiani quelle che si costituiranno e mantenendole sempre in proporzione numerica inferiore alle truppe bianche.

Aggiungiamo a ciò che le truppe bianche o almeno parte di esse debbano essere messi in condizioni di poter cooperare direttamente nelle spedizioni con quelle indigene, aventi un incontestabile superiorità nei celeri movimenti e perciò debbono essere montate su cammelli o muletti.

***

Dalle accennate premesse lo scrittore passa a descrivere la storia e l'ordinamento della legione straniera ch'egli giudica la più rispondente allo scopo, essendo quella che ha dato alla Francia i suoi reggimenti più belli, le ha consentito le più audaci imprese, le ha assicurato l'impero coloniale

Egli la giudica altresì l'istituzione militare più altamente e più semplicemente umanitaria che possa esistere, perchè accogliendo individui senza domandare loro attestati di condotta, e fedine criminali è riuscita a riabilitare essere reietti dalla società.

In questo concetto è la caratteristica essenziale della proposta del capitano Castelnuovo, che ha perciò trovato una calda prefazione da parte del procuratore generale G. Battista Avellone, già autore ed apostolo di una grande opera di riabilitazione dei pregiudicati, ammoniti e sorvegliati speciali,

Noi non entriamo in questo vasto campo di questioni sociali. Diremo domani i particolari della proposta del barone di Castelnuovo per la costituzione di una legione libica, limitandoci ad esaminare gli effetti dai due soli punti di vista:

a) della sicurezza della colonia;

b) del sollevamento dell'esercito nazionale dai pesi militari della nuova vastissima colonia.

gen. Giorgio Bompiani.

Armi ed Armati

Ufficiali del Genio provenienti dagli Ingegneri

La Camera ha preso in considerazione il disegno di legge degli on. di Saluzzo e Miari circa le pensioni agli ufficiali del Genio militare provenienti dagl'ingegneri. La relazione rileva:

Nella legge 1907, che ha migliorato le condizioni di pensione per gli ufficiali medici, veterinari, e d'artiglieria e genio che, provenienti dagli allievi ingegneri, vennero assunti in servizio quali sottotenenti non risultano considerati gli ufficiali del genio militare provenienti dagli ingegneri laureati e che vennero assunti in servizio da semplici soldati.

Come è noto, le armi d'artiglieria e genio sono state soventi costrette, per riempire i vuoti nei propri quadri di ufficiali, a reclutamenti eccezionali che, di massima, si facevano fra gli allievi ingegneri.

Nel dicembre 1896 l'arma del genio indisse invece, e per la prima volta, un affrettato concorso fra gl'ingegneri laureati per farne degli ufficiali effettivi dell'arma. Una quarantina d'ingegneri vi aderirono e riuscirono ottimi ufficiali, ma, forse per la novità del concorso, nessuna legge o disposizione considerò il caso loro, così da pareggiarli almeno ai loro colleghi provenienti dall'Accademia militare. Onde è che, sia per la carriera, sia per la pensione, cotesti ingegneri si trovano nelle peggiori condizioni; tanto che un secondo concorso analogo, tentato qualche anno dopo, riuscì deserto, e gli stessi quaranta suddetti, via via si ridussero a soli ventinove.

E valga il vero. Pur trascurando le modestissime modalità seguite per impartire a tali ingegneri la necessaria istruzione militare (modalità che, per ingegneri fra il 24° e 27° anno di età, furono alquanto umilianti in paragone di quelle usate nei casi precedenti per coloro che erano solo allievi ingegneri, od anche di quelle usate per i medici nella scuola di sanità) ricorderemo soltanto che cotesti ingegneri laureati conseguirono il grado di tenente fra il 28° e 29° anno di età, mentre i loro colleghi provenienti dall'Accademia conseguono tal grado normalmente nel 23° anno. Si sono quindi trovati in ritardo di carriera da tre fino a sei anni di corso rispetto ai loro colleghi dell'Accademia, onde la ben nota crisi di carriera per questi ultimi. Vi basti il dire che hanno testè conseguito il grado di capitano, taluni nel 41° anno di età, e la media nel 40°, onde saranno raggiunti dai limiti di età di capitano (50 anni) in maggioranza coi 25 anni di servizio appena necessari per liquidare il minimo di pensione e taluni invece con neppure 24 anni.

Lasciamo pure al senno ed alla provata esemplare disciplina di codesti ufficiali il rassegnarsi ormai alla mala sorte che ha infierito sulla loro carriera, posto che non è possibile migliorarla senza ledere diritti di terzi. Ma il considerare cotesti ufficiali nella legge di miglioramento delle pensioni su ricordata, almeno cogli stessi concetti seguiti per i medici, per i veterinari, e per gli stessi ingegneri del Corpo del Genio navale (legge 375, 27 giugno 1909) non è ormai che atto di doverosa equità, doverosa perchè, per alcuni degli interessati, più che di miglioramento di pensione, trattasi quasi di necessità per conseguirla.

Col presente disegno di legge vi proponiamo di computare agli effetti di pensione per gli ufficiali del Genio militare provenienti per concorso dagli ingegneri laureati, i 5 anni antecedenti al conseguimento della laurea, e noi siamo certi della vostra approvazione, sia perchè si tratta di un puro atto di giustizia, e sia anche perchè il provvedimento riuscirà un trascurabile onere agli effetti di bilancio non trattandosi che di soli 29 ufficiali.

FRANCIA

(S) **Parigi,** 21. — Il Consiglio dei Direttori del Ministero della guerra presieduto da Etienne ha cominciato stamane lo studio delle modificazioni proposte alla legge sul reclutamento dell'esercito.

GRAN BRETTAGNA

Il Ministro della guerra, colonnello Seely ha confermato recisamente che mai il Governo attuale proporrà di cambiare il sistema di reclutamento volontario tradizionale in Inghilterra.

Ciò è evidentemente una risposta, alla campagna attivissima che il maresciallo Lord Roberts ha ripreso in favore del servizio obbligatorio.

***

(S) **Dublino,** 21 — Lord Roberts dichiara in una lettera che si sono dimenticate le lezioni avute dalla guerra nel Transvaal; ma che l'idea del servizio obbligatorio per la difesa territoriale ha già fatto progressi.

La caduta dell'Impero turco in Europa, dice Lord Roberts, fa molto riflettere sulla nostra situazione militare. Soltanto il servizio militare obbligatorio può rispondere ai nostri bisogni.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 contiene.

R. D. col quale vengono rettificati gli estremi delle strade nazionali presso l'abitato di Sapri.

R. D. che modifica il regolamento per la scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Padova

R. D. col quale viene stabilita una indennità di missione ai funzionari dell'Amministrazione scolastica provinciale che si recano in Roma per gli esami di avanzamento

RR DD riflettenti: Conversione in governativi di due ginnasi – Applicazione di tassa sul bestiame – Erezione in Ente morale e approvazione di statuto.

Rel. e R. D. per lo scioglimento del Cons. com. di Mondragone (Caserta)

Nomine nella Commissione esaminatrice al concorso per posti di addetto di Legazione.

Disposizioni nel personale dipendente al Min. di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Elenco degli attestati di privativa industriale con decorrenza dal 31 marzo per i quali non risulta pagata la tassa annuale a tutto il 30 giugno 1912

Compensi daziari e di costruzione stabiliti dalle leggi 16 maggio 1901 e 13 luglio 1911 per la marina mercantile.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Genova, 21 — Indetto dalla Direzione Diocesana domenica mattina 23 corr., avrà luogo al Politeama « Regina Margherita » un comizio di protesta contro il Governo per il negato *exequatur* a Mons. Caron. La direzione suddetta ha pubblicato un manifesto, per invitare i cattolici genovesi ad accorrere numerosi al comizio.

Dopo l'affissione del manifesto si riunirono i nazionalisti e votarono un vibrato ordine del giorno di plauso per il Governo e di protesta contro il comizio.

Bergamo, 21: — Si ha da Cividale al Piano che stamane nella chiesa parrocchiale la signorina Rosina Attuali, avvenente fanciulla di anni 23, fu avvicinata mentre pregava da tal Antonio Gorini, elettricista, di anni 24, il quale le sparò contro a bruciapelo un colpo di rivoltella ferendola gravemente. Il Gorini si recò poi in una vicina osteria, dove, appena entrato, con la stessa arma si esplose un colpo alla tempia destra rimanendo pure gravemente ferito.

La causa della tragedia va ricercata nel diniego opposto dalla signorina alle insistenti dichiarazioni d'amore del Gorini. Entrambi i protagonisti versano in pericolo di vita.

Italia Centrale

Terni, 21 — La scorsa notte il guardiano dell'Acciaieria di Terni, tal Grossi, trovandosi in servizio nell'interno dello stabilimento, scorse quattro individui intenti a scavalcare il muro di cinta. Vistisi scoperti, gli sconosciuti si diedero alla fuga, rincorsi dal Grossi, che riuscì ad acciuffarne uno identificato per il pregiudicato Giuseppe Galeazzi. Costui interrogato rivelò il nome dei compagni, che furono tutti arrestati nella mattinata. Sono tali Luzzi Ferdinando, Alfredo Pompei e Romolo Proietti, tutti pessimi soggetti ben noti alla Questura. Stretti dalle domande, finirono per confessare che volevano introdursi negli uffici di amministrazione dell'Acciaieria per compiervi un furto.

Italia Meridionale

Bari, 21: Continua senza alcun accenno ad attenuarsi l'agitazione del personale della Società « Puglia ». I piroscafi bloccati nei vari porti d'arrivo sono ormai numerosissimi. Le trattative non hanno approdato finora ad alcun risultato concreto.

Inviato dal Governo montenegrino è giunto stamane da Antivari un piroscafo greco, a bordo del quale si imbarcheranno stasera i militi e il materiale sanitario della Croce Rossa italiana e inglese, che si recano nel Montenegro per esplicare la loro opera umanitaria.

Da Barletta giunge notizia che stamane fu colà bloccato il piroscafo *Adriatico*.

Nelle Isole

Palermo, 21: E' giunto oggi nel nostro porto con due giorni di ritardo il piroscafo *Cagliari*. Causa del ritardo fu questa che durante la traversata da Cagliari a Trapani undici persone dell'equipaggio furono prese da acutissimi dolori viscerali con vomito e diarrea. Ciò produsse un grande panico nel personale di bordo perchè alla prima si ritenne trattarsi di colera. Quando il piroscafo giunse nel porto di Trapani, il comandante denunciò il fatto a quella Capitaneria, che ordinò subito l'isolamento della nave. Dalla visita medica però risultò non trattarsi affatto di colera. Gli ammalati erano affetti da auto-intossicazione per aver mangiato del tonno fresco. Le pronte ed energiche cure valsero a metterli fuori di pericolo e il piroscafo potè, dopo due giorni di sosta, riprendere il viaggio.

Provincia Romana

Monte Porzio Catone, 21. — Ad iniziativa dei migliori viticultori del paese, i quali hanno accolto il grido di allarme dei vignaroli dei paesi finitimi, si va coprendo di firme un foglio di protesta contro le mistificazioni dei vini. La protesta è indirizzata al Ministro di agricoltura ed eccone il tenore.

« Eccellenza! – I sottoscritti viticultori del Comune di Monteporio Catone unendosi ai confratelli dei limitrofi paesi vinicoli, mentre protestano altamente contro la invasione continua e minacciosa della mistificazione dei vini naturali, unico nostro prodotto, fanno voti acchè la E. V. accondiscenda ai desiderata già esposti da altri viticultori, e provveda nel modo migliore, contro questo sconcio che arreca a tutta la classe danni enormi e disonore al paese. ».

Vetralla, 21. — Ignoti ladri svaligiarono la scorsa notte il negozio di pizzicheria con annessa osteria di tal Giovanni Salfa. Il danno è ingente. L'autorità indaga per scoprire gli autori del furto.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione oggi 22 febbraio colle stazioni sotto-indicate:

Siena, Sant'Anna, Kawi, Orsoca, Mendoza e China, con Capo Mele e Palmaria — *San Paolo*, con Capo Sperone e Castiadas — *San Guglielmo*, e *Ravenna*, con Castiadas e Castel Sant'Elmo — *Konig Albert*, con Castiadas e Sferracavallo — *Orama*, con Isola Chiesa e Castel Sant'Elmo — *Mantora*, con Isola Chiesa e Forte Spuria — *Calabria*, con Castel Sant'Elmo e Sferracavallo — *Prinzess Alice*, con Castel Sant'Elmo e Forte Spuria — *Prinz Luitpold, Goentoer* e *Prinz Heinrich*, con Forte Spuria e Taranto.

Scienze e Lettere

ARCHEOLOGIA ROMANA A VIENNA

(S) **Vienna**, 21 — Il comm. Giacomo Boni parlerà domani all'Università sugli scavi del Palatino nel 1912, inaugurando un corso di lezioni col seguente programma:

Struttura geologica dei colli urbani e della valle del Foro;

Gli indigeni mediterranei, siculi e liguri, primi abitanti del Palatino;

Pitture greche italiane, egittizzanti e di soggetto omerico nelle case repubblicane ed augustee ricoperte dal palazzo imperiale;

Congegni idraulici del I° secolo, sotto l'atrio domiziano

Per il comm. Giacomo Boni sono in corso di riproduzione molti acquerelli e disegni degli scavi fatti negli Orti Farnesiani a Roma nel 1724 i quali si trovano nella Biblioteca di Corte di Vienna.

COMMISSIONE GEODETICA ITALIANA

Si è riunito in questi giorni a Roma l'Ufficio di Presidenza della Commissione Geodetica Italiana.

Erano presenti il senatore Celoria, direttore dell'Osservatorio astronomico di Milano, il generale Gliamas direttore dell'Istituto geografico militare, e i due segretari prof. Guarducci dell'università di Bologna e prof. Renia della università di Roma.

Venne precisato l'ordine dei lavori geodetici da compiersi nel corrente anno, e venne deliberato di sollecitare la pubblicazione degli elementi geodetici dei fogli della carta d'Italia al 1:100.000, che tanto interessano i nostri ingegneri.

I convenuti, presa quindi cognizione degli scopi che si propone la spedizione scientifica De Filippi al Karakoram, dove verranno compiute molte ricerche analoghe a quelle di cui si occupa la Commissione Geodetica (misure gravimetriche e di magnetismo terrestre, determinazioni di coordinate astronomiche, rilevamenti fotogrammetrici, studi sulla rifrazione, ecc.) deliberarono un incoraggiamento alla bella impresa, assegnandole un concorso di lire mille.

BANCHE e SOCIETA'

Banco di Sicilia

Situazione.	al 31 genn.	al 10 febbr.
Cassa (Specie met. mil.	L. 58.600.000 54,1)	L. 58.900.000 54,2)
Portafoglio a. p. ital.	» 50.400.000	» 48.000.000
Anticipazioni	» 9.000.000	» 9.000.000
Fondi all'estero (portafoglio e c|c)	» 22.000.000	» 22.000.000
Circolazione	» 91.200.000	» 88.500.000
Debiti a vista	» 30.900.000	» 30.100.000
Depositi in c|c fruttif.	» 16.000.000	» 16.100.000
Rapporto della riserva metall. alla circ.	66,88 %	68,85 %

Drammi di terra e di mare

Piroscafo in fiamme

(S) **Ceuta**, 21 — Un piroscafo di gran tonnellaggio, di nome e nazionalità sconosciuti, è in fiamme nello stretto di Gibilterra.

ENORME INCENDIO NEL GIAPPONE.

(S) **Tokio**, 21 — I danni dell'incendio sono calcolati a 40 milioni di fr. circa. Sono state distrutte 3900 case.

Istituto internazionale di Agricoltura

Bollettino dell'ufficio di informazioni agrarie e di patologia vegetale.

L'« Ufficio di Informazioni agrarie e di Patologia vegetale » dell'Istituto Internazionale di Agricoltura ha pubblicato i due primi fascicoli di gennaio e febbraio di quest'anno del suo Bollettino mensile.

Notiamo che, mentre è stato mantenuto l'ordinamento delle materie, sono stati introdotti alcuni cambiamenti nella parte tipografica che rendono il Bollettino più maneggevole, senza che sia stata diminuita la chiarezza dell'espressione e l'entità della materia, la quale continua ad essere divisa in articoli originali e in sunti di articoli per le Informazioni agrarie e le malattie delle piante.

Ecco il titolo degli interessanti articoli originali inviati da illustri collaboratori esteri:

Il fascicolo di gennaio contiene i seguenti:

Sertorio do Monte Pereira, prof. All'Istituto sup. di Agronomia di Lisbona: « Ricostruzione dei vigneti portoghesi con vigneti americani ».

Prof. dr. Hansen, Cons. segreto, di Königsbergi–Pr.: « Il recente sviluppo dell'allevamento dei bovini in Germania ».

Prof. dr. Ernesto Laur, di Zurigo–Brougg: « Incoraggiamenti per introdurre in Svizzera la contabilità agricola nelle piccole aziende rurali ».

Il fascicolo di febbraio contiene i seguenti:

Priego Juan M., prof. di arboricoltura e di orticoltura all'Istituto agronomico sup. di Madrid,: « Lo stato attuale della coltivazione degli Agrumi nella Spagna ».

Dr. Paul Schuppli, Direttore della Scuola di Economia alpestre di Grabnerhof in Stiria: « I succedanei del latte nell'allevamento dei vitelli – Uso di una emulsione di latte scremato e di palmina ».

Prof. L. Nanneson, Prof. alla Scuola di agricoltura di Hvilan, Svezia: « Disposizioni prese in Svezia per diffondere la contabilità fra gli agricoltori ».

Sono poi, come sempre, notevoli e ricchi i numerosi capitoli delle Informazioni agrarie e delle Malattie delle piante, e fra gli altri ci piace di segnalare le numerose notizie intorno a futuri Congressi, Esposizioni, Concorsi, ecc.; la parte che riguarda la fisica e la chimica del suolo, la cultura delle piante agrarie e industriali, la zootecnica, l'ingegneria e l'economia rurale e le industrie agrarie.

TEATRI ed ARTE

Quadro italiano alla galleria di Monaco.

Telegrafano da *Monaco* (Baviera) che quella Galleria nazionale ha comprato, pagandolo 400.000 fr. un quadro della scuola ferrarese attribuito a Cosimo Tura.

Inaugurazione di un monumento a Vienna.

Telegrafano da *Vienna*, che è stato inaugurato un monumento al critico musicale dott. Edoardo Hanslick, ritenuto il più importante scrittore musicale dell'Austria.

Essendo però l'Hanslick sempre stato tra i più accaniti avversari di Wagner, agli studenti tedeschi entusiasti di Wagner è parso irriverente che si sia scelto per l'inaugurazione del monumento il mese durante il quale compiono 30 anni dalla morte di Wagner. Perciò in segno di protesta detti studenti deposero due corone sul monumento del compositore Bruckner, che fu a Vienna il capo del partito wagneriano contro Hanslick.

CONCERTI DI ROMA

Concerto Lina Spera — Oggi alle 15.30 avrà luogo alla *Sala Verdi* un concerto della violinista sig.na Lina Spera, la quale svolgerà il seguente programma:

F. M. Veracini – Sonata.
Paganini–Wilhelmy – Concerto in re magg.
Saint-Saens – Rondò capriccioso.
Wicnawski – Souvenir de Moscou.

Concerto Schultheis-Brandi — Lunedì 24 alle 15.30, anche alla *Sala Verdi*, concerto delle pianiste sig.ne Anna Maria e Lavinia Schultheis–Brandi.

Il programma comprende:

Mozart – Sonata a due pianoforti.
Bach — Preludio e fuga.
Sgambati – Canzone Lituana di Chopin.
Liszt – Rapsodie Hongroise.
Chopin – Studio opera 10 n. 3.
Mac-Dowell – Sonata tragica.
Liszt – Fantasia Ungherese con acc. di un secondo pianoforte.

Concerto di beneficenza – Nel *foyer* del *Teatro Nazionale* gentilmente concesso avrà luogo, mercoledì 26 alle ore 16.30, un concerto di beneficenza diretto dalla sig.ra Eugenia Corty Mattioli, col concorso della sig.ne Setth e Mattioli e dei sigg. Policarpo Meucci e Pietro Bruno.

Il programma, ricco e vario, aduna musica di Rossini, Mancinelli, Mozart, Leoncavallo, Hasselmann, Badya, Boito, Wagner, Verdi ecc.

Palazzo di Giustizia

Il delitto di Piazza di Pietra

(Udienza del 21 febbraio.)

L'avv. *Micucci* chiede la parola, esortando il Presidente, che annuisce, a rettificare, in fatto, quanto si è pubblicato da un giornale sull'incidente d'ieri, per cui la *minaccia dello sgombero* e le frasi di rimprovero si riferivano al pubblico, rumoreggiante e non al preopinante, la cui correttezza è ben nota.

Si riprende l'audizione dei testi.

Pensa Fiorigio: Il Quaglia, non gli ha mai parlato dell'uso e dell'azione del cloroformio.

Cassetta cav. Nicola (capitano di P. S.) Procedette alle prime indagini, dalle quali nacque il sospetto sopra Quondamcarlo.

Un giorno, venne chiamato dal Bazzani ed insieme parlarono col Quaglia, invogliandolo a fare le rivelazioni, con la promessa di un premio da parte della Questura.

Il primo ad essere arrestato, sulle tracce ricevute, fu il Quondamcarlo, che secondo il teste, dovette avere la parte maggiore nel delitto.

Fu interrogata Bice Terenzi, *Biciona*, amica dell'Elia, la quale, praticissima di tante cose, cominciò per mostrarsi impenetrabile, ammettendo poi che l'Elia la notte dell'avvenimento era rincasato solo nelle ore piccole. Fece varie indagini sopra i due francesi che al dire del Cocozza gli avevano commissionato due ordegni da scassinazione avendo subito l'impressione che il diametro del *krik* corrispondeva al foro della cassaforte.

Il contegno del Quondamcarlo, nell'atto del suo arresto, fu di notevole turbamento, dissimulato dalla cura di aggiustare i tiretti del suo tavolo al Banco Bosio.

Il teste gli disse testualmente così: «Questa volta ti arresto e ci resterai ».

Il Cocozza non dette troppo precisi connotati sopra i due francesi d'onde la difficoltà di poterli identificare.

Prisco Giuseppe, impiegato al Ministero della Marina: Elio Elia, presso di lui, e nei rapporti col comune impiego, è stato sempre diligente e laborioso. L'imputato il giorno posteriore al delitto, si recò in ufficio.

Rebora Francesco, disegnatore capo al suddetto Ministero: In quanto ai doveri di ufficio, l'Elia è stato sempre obbediente e rispettoso. Giustificava la sua ricercata eleganza col fatto di essersi abituato così, fin da bambino, e di sapere conservare gli abiti. Non può dire se l'Elia, nel giorno 18 febbraio, si recò ed in quale ora in ufficio.

L'imputato percepiva lire 4.90 al giorno, e anni addietro fece la cessione del quinto.

Negli ultimi tempi era sofferente e costretto alla cura d'iniezioni, per cui poteva ritardare a recarsi in ufficio.

Scialpi Giovanni, colonnello del Genio navale: non potè far mai alcun rilievo sull'Elia, operaio addetto all'officina di *modelli* di navi, cioè forma e struttura delle carene.

L'imputato venne assunto da bambino in servizio ed il padre è impiegato presso lo stesso Ministero.

Non può accertare l'assoluta presenza di Elia al ministero il 18 febbraio

Cionni Vittorio, economo al predetto Ministero: Conosceva l'Elia solo per i semplici rapporti di cassa; di lui si diceva essere *amico* di donnine allegre.

Corsetti Vincenzo, sostituto segretario presso questa Procura Generale: Cinque o sei anni or sono, coabitando nello stesso palazzo della famiglia Elia venne svegliato di notte dalla madre di lui per correre in soccorso del padre, minacciato nella vita che diceva: « *Lasciami figlio mio, cosa ti ho fatto* »?

La intera famiglia Elia viveva in continui litigi e la madre dell'imputato era una povera vittima ».

Nasti Carolina: L'Elia tutte le sere, rincasava alle ore otto e pochi minuti, come egualmente la sera del delitto.

La mattina del 18 febbraio comprò il giornale con la notizia del delitto di piazza di Pietra, ed entrò nella stanza della Bice, dove l'Elia era ancora a letto ed egli, alle mie meraviglie sulle sorti dei disgraziati custodi disse: « *Che diavolo, se la pigliano pure coi vecchi* ».

Su tale argomento, che formò l'obbietto di frequenti conversazioni serotine, non potè notare nulla di straordinario nell'imputato. Questi era come il cassiere della Terenzi, la quale però pagava mensilmente con suo danaro il fitto in lire centottanta.

Giacomantonio Gaetano: In una osteria, presso il *Corriere d'Italia*, parlandosi, come da tutti, del delitto chiese il suo parere ad un vicino commensale, che poi seppe essere Elio Elia, il quale disse che la polizia in Italia era più politica che giudiziaria e che nulla si sarebbe scoperto.

Terenzi Bice: Si fidava dello Elia, cui consegnava il suo danaro, col quale si facevano le spese della vita comune.

Nel mese di novembre vide due chiavette nelle mani di lui, che le disse averle costruite sopra le impronte di cera, fornitegli da un suo amico impiegato presso un Banco, tacendo l'uso di dette chiavi, e tanto meno del furto da compiersi di notte.

L'Elia la sera del 17 febbraio rincasò alla stessa e solita ora, verso le ore venti, e non uscì, avendolo lei distolto dal giuocare di venerdì; la mattina del 18 si levò verso le ore undici.

Non ha sentito mai parlare dei *francesi*, e tanto meno di particolarità delittuose, oltre quelle accennate.

Messa a confronto col cav. Monaco, questi le contesta d'aver detto che la sera del 17 l'Elia, dopo aver cenato, uscì e ritornò oltre la mezzanotte.

La testimone, ripiegando, afferma che nella confusione non ebbe pronti dei punti di riferimento al suo ricordo, parendole che tutte le sere si somigliassero, ma persiste nello escludere che l'Elia fosse uscito in quella sera.

La cena, abitualmente durava fino alle ore nove e mezza ed il cibo veniva fornito dall'osteria non prima delle ore otto di ogni sera.

Il contegno dell'imputato, che non si dimostrò mai prepotente o manesco, fu indifferente dopo la notizia del delitto. Le impronte di cera erano due, e perciò l'Elia costruì due chiavi. Per la teste, il Quondamcarlo era noto col nome di *Pulcinella*, da lei affibbiatogli, e con tal nome e nomignolo si parlò tra lei e l'amante del Quondamcarlo dopo il delitto. L'Elia, in una sua versione, non credette al fatto estraneo quel tale impiegato che aveva fornito le impronte delle due serrature.

Un giurato rileva la *contraddizione* tra l'asserto di Elia e quello della Terenzi sull'abitudine del primo di restare più volentieri in casa, ma la teste dice che l'imputato parecchi giorni prima del delitto si astenne dal giuocare per essere prossimo il carnevale e quindi più necessario il danaro per le maggior ispese e i divertimenti.

Martini Riccardo barbiere: Il Bergantini e l'Elia erano suoi clienti, anzi abbonati, conosceva il Quondamcarlo per averlo visto più volte nella bottega della di lui fidanzata.

Anche il Di Salvo andava in quel salone per farsi tagliare i capelli radendosi da solo la barba.

Mazzitto Domenico caffettiere. L'Elia frequentava solo il suo negozio, e qualche volta in compagnia del Bergantini.

Orlando Alberto, sarto: Il Bergantini gli presentò l'Elia, che per le varie forniture fu sempre puntuale; ed i giorni 18 e 20 febbraio, dopo il delitto, si recò da lui per la prova di un abito.

Il Cocozza condusse, durante il carnevale del 1911 due francesi al suo negozio per una riparazione al bavero di un cappotto, la quale venne eseguita.

Oliva Ferdinando: Lavorò presso l'officina di Bergantini (del quale è cugino) dove si eseguivano riparazioni per biciclette.

La frequentava il Di Salvo e parecchie volte vi andava pure l'Elia. Il teste non badava ai loro conversari, nè si accorse che l'Elia avesse costruite delle chiavi.

I pezzi lavorati dal Bergantini e dal Di Salvo, insieme, nello interesse di uno *chauffeur*, tal Emanuelli Lorenzo, *barbozzone* furono ritirati personalmente da lui stesso.

avv. Francesco De Crescenzo

CORTE STRAORDINARIA DI ASSISE.

Pres. comm. Appiani – P. M. cav. Seganti *Dif*: avv. A. Petroni e Zuccari.

Una madre che uccide lo sfruttatore della figlia.

Lucia Di Pietro, bellissima giovanetta monticiana, aveva avuto la sventura d'incontrarsi con tale Augusto Foresti, tipo violento e pregiudicato, che non solo la maltrattava, ma anche le toglieva tutti i guadagni che ritraeva dal mestiere di sarta.

Per questi motivi, la famiglia Di Pietro aveva fatto comprendere al Foresti di lasciare in pace la ragazza.

E poichè egli continuava a molestare di nascosto la Lucia, il fratello di lei, Ascenzo, la sera dell'8 settembre u.s. visto il Foresti nei pressi della propria abitazione in via Baccina lo invitò di lasciare in pace la sorella.

Per tutta risposta il Foresti gli diede uno scappellotto mandandolo a gambe in aria.

In soccorso del figlio, accorse la madre, Francesca, e con un coltello colpì al petto il Foresti, che in seguito a tale lesione morì dopo circa venti giorni per peritondite purulenta.

Ieri la Di Pietro comparve a giudizio per ferimento seguito da morte.

Il P.M. chiese che all'imputata fosse accordata la scusante della provocazione grave; invece i giurati, ritenendo che ella avesse agito in stato di legittima difesa, la assolvettero.

SPORT

CACCIA ALLA VOLPE - A Tor Tre Teste

Tempo coperto ma buono. Terreno buono. Sono fuori 17 coppie e ½ di cani.

La caccia è diretta dal march. di Roccagiovine. Entrati in campagna e cacciato all'*Omo* senza trovare nulla.

Una volpe scovata a *Salone* sulla sinistra della *via Prenestina*, attraversava il fosso a *Ponte di Nona*, percorreva la tenuta di *Pantano*, giungeva presso il *Finocchio*, ripiegava a sinistra ed era uccisa dai cani a breve distanza dalla macchia di *Lunghezza* dopo un galoppo veloce, mai interrotto di 38 minuti, con molti ostacoli, seguito da tutti i cavalieri.

Gli onori della coda alla sig.na Clinton Marshall, e quelli della testa al tenente Pollio della scuola di Tor di Quinto.

Presenti al *meet* 140 cavalieri compresa la scuola.

Ottima giornata.

IL RINVIO DEL RAID TRIESTE-ROMA

Il pres. dell'« Aereo Club d'Italia », on. Montù, ci comunica:

L'aviatore Widmer non avendo finora avuto dalla luogotenenza imperiale il necessario permesso e d'altra parte persistendo le incerte condizioni atmosferiche, l'« Aereo Club d'Italia » ha deciso di rinviare ad altro giorno l'esecuzione del *raid* Trieste–Roma che doveva aver luogo nei prossimi giorni 23 e 24 corr.

La presidenza dell'« Aereo Club » d'Italia riservandosi di richiamare in azione tutte le disposizioni date e l'organizzazione all'uopo predisposta dall'« Aereo Club » di Roma colle autorità politiche, amministrative, militari nonchè colle Società sportive e rappresentanti del *Touring* residenti nelle località lungo il percorso, porge a tutte le autorità sullodate il più vivo ringraziamento per il largo appoggio accordato, esprimendo speciale gratitudine ai Ministeri della Guerra, Marina e delle Finanze.

LA DOMENICA INVERNALE IN ABRUZZO

La domenica invernale in Abruzzo promette di riuscire splendidamente per il numero degli iscritti che vi interverranno e per il considerevole numero di *skiatori* militari e borghesi che prenderanno parte alle gare. Fra questi ultimi sono da annoverarsi i migliori campioni nazionali di questo *sport*, che già parteciparono alle gare di Modesimo, Ponte di Legno, Bardonecchia. I 20 soldati alpini con tre ufficiali sono da ieri sul campo delle gare, ed oggi vi giungeranno le guardie di Finanza con tre ufficiali.

Alcuni membri del Comitato, assieme ad altri appassionati della montagna, si trovano già da un paio di giorni ad Ovindoli, ove hanno definito il tracciato da percorrere con speciali segnalazioni.

I premi che giungono al *Club alpino* continuamente, dinotano la simpatia colla quale la manifestazione venne accolta fra le autorità e le società sportive e dobbiamo, oltre ai premi già annunziati, segnalare due medaglie d'oro e due d'argento, offerte dal Comando delle R. Guardie di Finanza, ed una targa artistica del *Touring Club Italiano*.

Fra le autorità è stato assicurato l'intervento dei Ministri della Guerra, della P. Istruzione, del gen. Mirabelli, del Sindaco Nathan, del dep. Loero, dell'ing. Luiggi, del comm. Abbate, e dei rappresentanti delle principali Società sportive nazionali e dei giornali. Ricordiamo che gli iscritti alla prima squadra partiranno stasera col treno di Avezzano, alle ore 18, e quelli della seconda squadra domattina con treno speciale alle ore 6 precise. Il ritorno a Roma avverrà con un treno unico, per le due squadre, in partenza da Celano alle 19.30 con arrivo a Roma alle 22.30.

Si torna a raccomandare ai gitanti, e specialmente alle molte signore iscritte, di munirsi di buone calzature e di conservare tutti gli scontrini della tessera, senza dei quali non si sarà ammessi al treno e non si potrà usufruire della colazione predisposta dal Ristorante Valiani fra le nevi.

L'ESCURSIONE NAZIONALE DEL TOURING IN LIBIA.

Come è noto, il Touring ha già indetto un'Escursione Nazionale con l'intento di far conoscere a numerosi suoi soci parecchie località litoranee ed interne, tanto della Tripolitania, quanto della Cirenaica, nel loro aspetto turistico, scientifico ed economico. Alla iniziativa del Touring, si sono pure associate altre organizzazioni, che già intendevano di compiere per scopi di studio ben determinati, visite alle nuove Colonie.

Però, allo stato odierno delle cose, precisare la possibilità che le attuali condizioni della Colonia siano tali da corrispondere alle varie esigenze, specialmente di carattere logistico, di una grande escursione come quella che il Touring intende organizzare, è stato deciso che il cav. Mario Tedeschi segretario della Commissione organizzatrice, avesse a compiere un viaggio nella Colonia per constatare le reali condizioni di possibilità dell'effettuazione dell'escursione nazionale.

Sarà quindi in seguito alle relazioni del rag. Mario Tedeschi, il quale si trova appunto in Tripolitania, munito di commendatizie dello stesso Ministero delle Colonie, che la Commissione organizzatrice potrà col pieno consentimento e col più favorevole appoggio del Ministero, precisare il programma definitivo dell'Escursione, per quel che riguarda oltre la data della manifestazione, l'itinerario da seguirsi e la penetrazione nell'interno da effettuarsi.

CORSE AI PARIOLI

RIUNIONE DI FEBBRAIO

Quinto giorno - Domenica 23 Febbraio

Premio Agro Romano (steeple-chase, hunters. G. R. L. 2000, m. 4000) André, Mane, Bilton, Gate.

Premio Appennino (steeple-chase, hand. asc. L. 2300, m. 3300). Rimangono iscritti Gradasso (72) Countess of Brendan (71), Medonte (70), Lucmagno (65).

Premio Ariccia (hacks. G. R. hand. asc. L. 1500, m. 1600). Spavento (78), Dasodi (74), Le Bois Sacré (72), Aegusa (68), Tokio (67), Samega (65), Malicha (63), S. A. R. (60).

Steeple-chase internazionale. (L. 6000, m. 4000). Rimangono iscritti Marcellus, Koran, Yew, Alpino, Augerau, Idle.

Premio Farnesina (siepi, G. R. hand. disc. L. 2000 m. 2700). Rimangono iscritti Goizeko Izarra (73), Sebastiano del Piombo (72), Priamo (66), Tokio (60).

Premio Rocca di Papa (siepi, L. 2000, m. 2700). Landonio, Magadino, San Servo (5000), Stromboli (3000), Donnina (5000), Countess of Brendan (5000), Veneta (3000).

Sesto giorno - Giovedì 27 Febbraio

Premio Torricella (siepi, vendere. L. 2000, m. 3000). Magadino (6000), Lucmagno (4000), Calumel (3000), Palladio (6000), Donnina (4000), Countess of Brenda (6000), Carpaccio (2000), Veneta (2000).

Iscrizioni e forfeits del 21 corr. alle 15.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

SABATO 22 Febbraio 1913 — S. Margherita da C.
Leva il sole alle 6,58 – Tramonta alle 5.49
Leva la luna alle 7.51 m. – Tramonta alle 7.45.
L'Ave Maria suona alle ore 6 ¼

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 21 Febbraio 1913 – ore 12

in Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	–9.3	1|4 cop.	Nizza	6.0	coperto
Ambur.	1.0	nebbioso	Zurigo	–5.4	1|2 cop.
Vienna	–4.2	1|2 cop.	Costant.	14.0	coperto
Madrid	1.8	3|4 cop	Malta	14.2	coperto
Parigi	–4.3	sereno	Atene	5.2	coperto

in Italia

CITTA'	Temp. ore 8 gr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	2.7	coperto	mosso	4.9	1.2
Torino	0.0	id.	—	1.2	–0.8
Milano	0.2	id.	—	4.1	–1.5
Venezia	2.6	1|2 cop.	calmo	3.2	–3.1
Bologna	–0.2	coperto	—	2.0	1.2
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	3.0	coperto	l. mosso	3.3	0.9
Firenze	3.6	id.	—	6.2	3.0
Roma	5.2	id.	—	11.2	4.8
Bari	6.8	id.	l. mosso	9.6	4.8
Napoli	6.8	id.	l. mosso	11.3	5.8
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	1.5	nebbioso	—	11.6	2.0
Palermo	7.8	1|4 cop.	calmo	15.6	5.5
Messina	1.30	1|2 cop.	calmo	15.4	10.3
Cagliari	16.0	coperto	mosso	16.0	6.0

Probabilità: venti tra Nord e Levante, forti sul Tirreno, moderati altrove; cielo generalmente nuvoloso; precipitazioni sul versante tirrenico e isole; Tirreno agitato.

a Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 757.4, Termometro centigr. massima 12.0 – minima 4.3 — Umidità relativa 69 - assoluta 5.47 — Vento a mezzodì NE —Stato del *cielo*: coperto

Monoverbo.

D G T D

Spiegazione del giuoco precedente:

Di-zio-nari-o — DIZIONARIO.

STATO CIVILE

Nati e Morti denunziati i giorni 18 e 19 febbraio 1913

Nati 87

Morti 80 dei quali 30 sotto i 7 anni

MORTI

Pacri Clelia fu Giuseppe Roma 77 nub
Clementini Emilio fu Francesco Pisa 69
Carpini Raffaele fu Gabriele Morresco 90 chierico cel
Rossini Leopoldo fu Vincenzo Bagnorea 63 falegname cel
Chiavarino Giuseppa fu Giovanni Roma 68 ved Petronzio
Pelliccia Anna fu Innocenzo Subiaco 45 con Passini
Ponzi Regina fu Luigi Monterotondo 80 contadina ved Cassai
Busco Ferdinando fu Giuseppe Minerbio 52 guardia di città cel
Amiani Costantino fu Antonio Roma 46 vetturino ved
Favale Maria fu Antonio Velletri 62 ved Favale Cesare
Taffi Ilde di Pietro Ancona 17 nub
Marcuri Salvatore fu Giuseppe Labro 67 facchino ved
Cosimati Laura di Vincenzo Cese 27 con Degni
Cancerata Teresa fu Vincenzo Marino 70 ved Pieroni
D'Orazio Dorina di Francesco Offena 10 nub
Moroni Alfonso fu Pietro Roma 30 ingegnere cel
Roncaglia Alfonsio fu Lorenzo Roma 80 scultore ved
Battifoglia Vittorina fu Giuseppe Montecompatri 68 con Sartarelli
Smith Roberto fu Riccardo (Inghilterra) 84 sacerdote cel
Collotta Paolo fu Cataldo Supino 70 fruttivendo ved
Donati Cesare fu Giuseppe Lugo 86 pensionato ved
Moroni Gaspare fu Giuseppe Albano Laziale 74 negoziante con
Vecchi Biagio di Antonio Anagni 43 mattonatore con
Vaccaro Luigi fu Francesco Napoli 82 pensionato con
Mares Maria fu Giuseppe S. Gregorio dell'Alpi 69 ved Casati
Merluzzi Margherita fu Luigi 60 possidente con Gentili
Fiumana Eva fu Costantino Crecnatico 61 ved Romiti
Cimmino Anna fu Vincenzo S. Giorgio a Cremano 67 con Rippa
Pallotti Felicita fu Giovanni Battista Monte Romano 63 nub
M. Zool Giacomo di Pietro Brooklin 23 studente cel
Neri Maddalena fu Giuseppe fu Luigi Terni 66 con Dominedel
Favier Giulio Giuliano fu Isacco La Tremblade (Francia) 60 con.
Castelpoggi Colombo fu Francesco Carrara 62 scult. con Giannfranceschi
Segnatti Venceslao fu Felice Modena 62 custode con
Traini Elvira di Pietro Roma 28 con Di Biasio
Di Falco Rocco fu Cristoforo Aprigliano 77 giardiniere con
Meloni Agata fu Luigi Cineto Romano 57 con Cinesi
Monaco Caterina Appollonia fu Filippo Roma 67 con Scarpelli
Namias Carlotta di Girolamo Ostiano 78 ved Salvadori
Castagnani Margherita di Nazzaro Roma 11 nub
Fontana Maria di Francesco Roma 53 con Nanni
Janni Colomba di Giustiniano Roma 12 nub
Ponzo Teodora di Mariano Castrigandolfo 9 nub
Cinali Anna fu Luigi Castelfiorentino 74 ved Giutannelli
Rossi Maria di Felice Roma 24 cucitrice nub
Trebbi Edoardo di Alessandro Bologna 54 meccanico con
Brizzi Bruno di Alessandro Macerata 22 carrettiere cel
Viola Antonia di Francesco Roma 70 con Ramazzi
Marzi Elisabetta fu Carlo Poggio Cancello 61 ved Cerrini
Fabbro Luigi fu Pietro Pavia di Udine 20 cel
Franceschini Ermenegildo fu Francesco Vignola 61 carrettiere con

ASTE, APPALTI E CONCORSI

S. Giovanni Rotondo Municipio - 26 Febbraio Costruzione stradale - lunghezza m. 5428.

Ministero Marina - 23 Febbraio - Provvista di rame e ottone in fogli o verghe L. 229.510.

Ministero Agricoltura - 25 Febbraio - Stampe pel Ministero L. 120 mila.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Seduta del 21 febbraio — Pres. **Marcora** *– ore* 14.5

La Civitavecchia-Orte-Terni

De Seta (*LL. PP.*) dichiara all'on. Faustini che essendosi stabilito il tracciato per la ferrovia Civitavecchia-Orte-Terni e disposta la concessione per tale linea, si sta ora attendendo che la ditta concessionaria dia esito alle istruzioni impartite per tutto quanto riguarda l'esecuzione dell'importante opera, dopo di che i lavori relativi verranno intrapresi e condotti innanzi con sollecitudine.

Faustini approva la scelta del tracciato e raccomanda la sollecita costruzione della linea.

I comizi degli impiegati delle Intendenze di Finanza

Cimati (*Finanze*) dichiara all'on. De Felice Giuffrida che non è stato mai vietato ai funzionari della Intendenza di finanza di partecipare ad un comizio legale per la discussione degli interessi della loro classe, poichè il Min. delle finanze inspira i suoi atti a quel completo ossequio per la libertà che l'attuale Governo ha posto a caposaldo della sua politica. I voti e i desideri di tutti i funzionari per il miglioramento delle loro condizioni, sono noti al Ministero, il quale li prenderà nella debita considerazione.

De Felice-Giuffrida prende atto con soddisfazione.

Il servizio telefonico interprovinciale.

Battaglieri (*Poste*) risponde all'on. Cipriani Marinelli che lo stesso Ministro Calissano si è personalmente interessato di migliorare il funzionamento del servizio telefonico interprovinciale; e proprio ieri ha presentato alla Camera un dis. di legge, frutto di quegli studi.

Cipriani-Marinelli, si augura che il dis. di legge risponda alle esigenze dell'importantissimo servizio.

Ancora del ginnasio privato a Livorno.

Vicini, (*Istruzione*) rispondendo all'on. E. Chiesa, circa l'istituzione di un ginnasio diretto dai gesuiti in Livorno, si riporta alle dichiarazioni in precedenza fatte dal Ministro per la pubblica istruzione in risposta ad un'interrogazione dell'on. S. Orlando.

Chiesa, avrebbe creduto che si fosse già venuti ad una risoluzione definitiva senza esitanze e lungaggini che gli sembrano ingiustificate. (*Interruzioni dell'on. Sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*).

Ricorda come due volte il provveditore di Livorno aveva respinta la domanda presentata dal prof. Macinai di aprire un ginnasio; non trova in alcun modo attendibile il parere favorevole espresso dal provveditore di Roma; ritiene che vi siano sotto ogni riguardo elementi più che sufficienti per rendere definitivo il divieto alla apertura del ginnasio.

Richiama il ministro della P.I. all'osservanza della legge. (*Interruzioni - Commenti - Scambio di apostrofi fra i deputati Cameroni ed E. Chiesa, i quali vengono richiamati dal Presidente*).

Vicini (*Istruzione*) dichiara che il Min. e il Sottosegr. per l'I.P. assumono intera la responsabilità dei loro atti.

Esorta l'interrogante ad aver fiducia nell'opera liberale del Ministro il quale applica la legge scrupolosamente, senza persecuzioni, senza violenze, come senza debolezze. (*Interruzioni del deputato E. Chiesa*).

Lo Stato italiano ha sempre applicato la libertà statutaria e difeso il pensiero laico; onde le censure mosse dall'interrogante sono ingiustificate, come del resto sono fuori di luogo quelle che sono mosse dai clericali, poichè appunto il Min. si mantiene nel giusto mezzo, e batte sereno la via della libertà e della giustizia. (*Vive approvazioni*).

Pei custodi delle antichità,

Pavia, (*Tesoro*) a nome anche del suo collega dell'I.P. all'on. Murri che aveva chiesto se il Governo intendesse provvedere al miglioramento delle condizioni dei custodi delle antichità, risponde che il Governo non crede che lo svolgimento dei lavori parlamentari consenta di presentare organici.

Murri, si augura che si trovi modo di provvedere.

I Servizi telefonici a Genova.

Battaglieri, (*Poste*) dichiara all' on. Fiamberti che coi dis. di legge per la riorganizzazione dei servizi telefonici testè presentati si provvederà alla sistemazione degli impianti e del servizio anche nella città di Genova.

Fiamberti, espone la urgente necessità di provvedere alla sistemazione del servizio telefonico di quella città.

Per le pensioni dei vice ispettori scolastici.

Vicini, (*I. P.*), risponde all'on. Scalori circa il cumulo dei servizi prestati dai vice-ispettori scolastici agli effetti della pensione, dichiarando che sarà presentato un apposito dis. di legge per estendere il beneficio del cumulo dei servizi anche ai vice-ispettori.

Scalori, prende atto.

Svolgimento di proposte di legge

Baccelli A. svolge la sua proposta di legge perchè si conferisca di nuovo al Governo transitoriamente la facoltà di concedere per D. R. la cittadinanza senza diritti politici, quando se ne manifesti l'opportunità, a coloro che non possono adempiere alle condizioni richieste per ottenere la cittadinanza piena. Ricorda che essendo rel. della comm. parl. pel disegno di legge organico sulla cittadinanza, rilevò l'inconveniente di avere tolto al Governo quella facoltà ; ma il Ministro proponente l'assicurò che avrebbe provveduto nel Regol. con la facoltà legislativa conferitagli dall'art. 20. Ma poi avendo il Consiglio di Stato ritenuto che il Ministro non avesse tale facoltà, egli ne accettò il parere e venne meno all'affidamento dato. Ora, più che inasprire il dissidio tra Ministro e Comm., (l'oratore presentò già una interpellanza in proposito) giova evitare il danno; opperò egli ha proposto il dis. di legge, di cui dà ragione. Approvando questo, la Camera renderà al Governo un'arma potente per attrarre (là dove più viva è la competizione internazionale d'influenze ,morali, enonomiche, politiche) cospicui cittadini nella sfera d'influenza italiana, con utilità grande dei nostri traffici, del nostro decoro, delle nostre colonie. (*Approvazione*).

Finocchiaro-Aprile (*Giustizia*) consente, con le consuete riserve, che questa proposta di legge sia presa in considerazione.

La Camera approva.

Guarracino svolge una proposta di legge per la costituzione in comune autonomo della frazione di Terzigno del Comune di Ottajano.

Falcioni (*Interno*) consente, con le consuete riserve, che sia presa in considerazione.

La Camera approva.

E si passa a discutere

IL BILANCIO DEGLI ESTERI

Incontri, nota che da lunghi anni non si è fatta una larga discussione in fatto di politica estera onde il pubblico è rimasto ormai ignaro circa le precise direttive di essa per quanto concerne i rapporti dell'Italia con le altre nazioni, e la soluzione delle grosse questioni del momento.

E' ormai generale il convincimento che per concretare tali direttive debba servire di guida la esatta visione del nostro tornaconto economico; l'oratore avverte che hanno speciale interesse su quelle questioni che meglio si ricollegano con gli interessi della nostra espansione migratoria, industriale e commerciale, specie verso l'America del Sud.

Si riferisce ai rapporti dell'Italia con la Repubblica Argentina, e, dopo di averne riassunto la storia, ricorda come essi dovettero inasprirsi in seguito alle esorbitanti pretese di quello Stato per la vigilanza sanitaria sui nostri emigranti.

Loda a tal riguardo l'operato del Governo italiano che ben provvide a tutelare la dignità e gli interessi nostri.

Circa la conv. con cui si è posto termine al dissidio chiede schiarimenti al Ministro, specie per quanto riguarda l'approvazione di essa da parte del corpo legislativo della Repubblica.

Accennando poi alle critiche mosse circa una asserita insufficienza dei nostri rappresentanti all'estero in occasione della guerra libica, attende una parola rassicurante in proposito.

Vorrebbe poi che fosse impressa una più energica azione al nostro corpo consolare, e che per la scelta di questo si lasciasse al Ministro maggior latitudine di poteri.

Circa la politica estera dell'on. Di San Giuliano comprende che sia ora prematuro pronunziare un giudizio; sente però che all'on. Ministro deve l'Italia gratitudine per essere rimasto al suo posto in ore difficili e gravi e per avere inspirato la sua azione ad un intenso vivissimo amore per la Patria. (*Approvazioni - Congratulazioni*).

Chiesa E. ritiene che il partito politico al quale appartiene abbia il dovere di non sostare mai nella opposizione contro l'alleanza dell'Italia con le potenze centrali.

Dopo aver ricordato il pensiero dei più grandi italiani contro qualsiasi possibilità di allearsi con una nazione verso la quale non ci spinga alcun sentimento di simpatia, nota come la Triplice Alleanza non rappresenti per l'Italia nemmeno la soddisfazione di un interesse.

Rileva che nell'antagosismo creatosi tra la Triplice Alleanza e la Triplice Intesa la prima trovasi dal punto di vista navale, militare, finanziario ed economico in uno stato di evidente inferiorità rispetto alla seconda, cosicchè non è certo un vantaggio per l'Italia far parte dell'aggruppamento al quale da tanti anni si è legata.

Crede che sarebbe stato opportuno far procederele trattative per i trattati di commercio alla rinnovazione del patto di alleanza.

Ricorda con vivo senso di dolore, il discorso recentemente pronunciato dal capo della marina austriaca in occasione del varo di una nave da guerra e passa in rassegna le durezze a cui vengono sottoposti i nostri connazionali nella vicina Monarchia con una assidua e tenace opera di persecuzione contro tutto ciò che ha significato ed impronta d'italianità (*Commenti – Interruzioni*).

Ciò nonostante e ad onta delle condizioni interne poco liete dell'Austria-Ungheria, l'Italia ha legato ad essa le sue sorti, vincolandosi ad una politica che contrasta con le aspirazioni del nostro popolo e con gli interessi del Paese.

Tali interessi e tali aspirazioni ci debbono sospingere a favorire la Serbia negli sforzi che sta compiendo per l'ingrandimento del suo territorio, per la liberazione di tanti suoi figli, per la propria redenzione dall'asservimento economico a cui è stata fin qui condannata.

Di ciò deve tener conto la nostra politica, la quale se ben s'adopera per la formazione di uno stato Albanese autonono, non può però trarne pretesto per contrastare le rivendicazione degli Stati balcanici.

E circa le isole dell'Egeo, l'oratore lamenta che col trattato di Losanna l'Italia siasi impegnata a restituirle alla Turchia, mentre avrebbe dovuto, essa sorta per virtù di plebisciti, lasciare che la volontà del popolo decidesse sulla loro sorte e loro assicurasse l'agognata indipendenza.

Afferma anzi che il valoroso generale Ameglio è stato forzatamente ridotto a far quasi da gendarme per conto della Turchia, onde è da temersi che egli partendo da Rodi sia esposto a manifestazioni ostili da parte di quelle popolazioni.

Giolitti (*Pres. del Cons.*) Il generale Ameglio ha fatto sempre il suo dovere (*Vivissime approvazioni*).

Presidente Un generale italiano non può mai essere oggetto di manifestazioni ostili là dove ha piantata vittoriosamente la nostra bandiera. (*Vivissimi e generali applausi*).

Chiesa Eugenio conviene su ciò, ma teme che le disposizioni degli abitanti di quelle isole verso di noi abbiano putroppo a mutare, se l'Italia le lasci in preda alla dominazione ottomana.

Termina augurando che ciò non avvenga mai. (*Approvazioni all'estrema sinistra.*)

Miliani si occupa della carriera consolare reclamando un pronto riordinamento del servizio consolare, poichè da esso dipende l'esplicazione di una buona politica estera.

Dice che la nostra organizzazione consolare si trova inferiore a quella degli altri paesi.

Passa poi a trattare delle scuole italiane all'estero per le quali vorrebbe maggiore cura ed attenzione.

Confida che si vorrà provvedere a queste deficienze per il buon nome d'Italia all'estero.

Colonna Di Cesarò comincia ricordando l'impresa libica e si intrattiene sull'opera della nostra diplomazia.

Sono stati commessi degli errori nella nostra azione diplomatica ma si sono anche ottenuti dei successi, specialmente con la conclusione della pace, coronata col riconoscimento delle Potenze della nostra conquista.

Si occupa della carriera consolare raccomandandone il miglioramento.

Chimienti. accennato alla gloriosa pagina della nostra guerra in Libia, si limita semplicemente a reclamare dal Governo la pubblicazione di *un libro verde* che dia un esatto conto dello svolgimento degli avvenimenti.

Parla dei nostri rapporti di alleanza con l'Austria e raccomanda la tutela degl'interessi italiani nella penisola balcanica.

E l'Austria non potrà disconoscere i nostri interessi ricordandosi che l'annessione della Bosnia-Erzegovina potè avvenire per virtù della Triplice Alleanza.

Si occupa infine della guerra balcanica.

L'oratore è completamente favorevole al trattato di Losanna e richiama l'attenzione del Ministro sulla parte del trattato che riguarda l'evacuazione delle truppe dalla Cirenaica.

Conclude chiedendo spiegazioni al Ministro circa la sorte delle isole dell'Egeo, (*approvazioni*).

Si rinvia il seguito della discussione.

Si dà lettura delle interrogazioni ed alle ore 18.10 la seduta è tolta.

La coda di un'interpellanza alla Camera

Roma 20 – 2 – 913

Spettabile Redazione del « Popolo Romano »

Poichè il vostro giornale ha pubblicato una lettera del sig. Tacchi Venturi a me diretta, dovete compiacervi di pubblicare anche la risposta che io gli ho diretta da Milano ieri stesso :

« Stimatissimo Signore, mi duole di aver rimosso ceneri del tempo antico. La censura tocca il comm. Annaratone, perchè, funzionario di Stato, non doveva raccomandare chicchessia al direttore di una Banca di emissione, per sua natura godente favori dallo Stato. Ella poteva trovare raccomandazione migliore nella solvibilità di Lei personale, dato che la carta presentata allo sconto fosse stata commerciale e con le firme di commercio che sono prescritte per passare dal tramite dei comitati di sconto. Le altre vie sono traverse : Ella può serbare gratitudine, secondo mi scrive; ed io, « memoria pessima » non della cosa in sè, che non mi riguarda, ma dell'indirizzo del fatto riprovato allora, come riprovabile adesso ».

La riverisco. Dev.mo

Eugenio Chiesa ».

Per gli altri commenti farò un'aggiunta sola se permettete, tanto per variare la cantilena che ho dovuto comunicare anche agli altri fogli quotidiani che si interessarono della faccenda.

Provi il sig. Tacchi-Venturi a portare adesso al comm. Stringher una semplice sua accettazione di 600 lire come allora e con un biglietto del comm. Annaratone, ora prefetto e senatore per di più che venticinque anni or sono non fosse : vedrà l'accoglienza della Banca d'Italia. Questa carta privata, per quanto galantuomo sia chi la firmi, non ha più corso alle Banche d'emissione.

I tempi sono un po' mutati, almeno speriamolo, in virtù del controllo più serrato della pubblica opinione, qualche volta fastidiosa, inutile mai.

Con osservanza Dev.mo

Eugenio Chiesa.

Tanto per variare la cantilena faremo anche noi una sola, brevissima aggiunta.

Anzitutto al comm. Stringher, come del resto ai dir. gen. delle altre due Banche di emissione non si portano cambiali. Le domande per lo sconto si presentano ai direttori di *sede*, che le passano alle Commissioni di sconto, corredate d'ordinario da informazioni proprie.

Ciò posto, nulla di strano se il richiedente lo sconto di un effetto crede di accompagnare la richiesta con la commendatizia di persona in buoni rapporti personali col direttore della Sede, il quale per la Banca romana era lo stesso Tanlongo, (giacchè la Banca non aveva altre Sedi): nulla di strano, imperocchè l'effetto cambiario deve sempre percorrere la trafila delle Commissioni o Comitati di sconto.

E tanto più si comprende che l'attuale prefetto com. Annaratone, allora addetto al Ministero, abbia rilasciato la commendatizia al sig. Tacchi Venturi, il quale, oltre ad essere un galantuomo era pure, salvo errore, il suo padrone di casa!

Ma poi, parliamoci chiaro, il rievocare in Parlamento (a proposito dei tumulti di Roccagorga!) la raccomandazione privata per uno sconto di 600 lire ad un galantuomo, avvenuta 25 anni fa, è cosa – se lo permetta l'on. Chiesa – così meschina, così misera e così ridicola, che non occorre davvero aggiungere altre variazioni alla cantilena.

Il nuovo assetto dell'azienda telefonica di Stato

Nel Popolo Rom. *del 19 corr. annunziammo la presentazione alla Camera di un altro disegno di legge del Ministro on. Calissano col quale, senza venire ad un'autonomia vera e propria dell'azienda telefonica dello Stato, si propone l'attuazione delle riforme più mature ed urgenti.*

Diamo oggi il testo del disegno di legge:

Art. 1. — Al Consiglio tecnico amministrativo dei telefoni, di cui agli articoli 7, 8 e 10 della legge 15 luglio 1907, n. 596, è sostituito un Consiglio superiore dei telefoni con le attribuzioni indicate negli articoli seguenti:

L'articolo 10 della legge predetta è soppresso.

Art. 2. — Il Consiglio superiore dei telefoni si compone di 11 membri, e cioè:

di un consigliere di Stato, *presidente;*

di un consigliere della Corte dei Conti, *vicepresidente;*

del direttore generale dei telefoni;

di un ispettore superiore del Corpo Reale del Genio Civile;

di un sostituto avvocato generale erariale o viceavvocato erariale;

di un ispettore generale del tesoro.

di un ispettore generale della ragioneria dello Stato.

di due funzionari superiori dell'Amministrazione, uno dei telegrafi e l'altro dei telefoni.

di due professori di elettrotecnica.

I membri del Consiglio superiore dei telefoni sono nominati con decreto Reale, su proposta del Ministro delle poste, dei telegrafi e dei telefoni, sentito il Consiglio dei Ministri. Essi durano in carica tre anni e possono essere confermati.

Il direttore generale dei telefoni, l'ispettore generale del tesoro, quello della ragioneria dello Stato e il sostituto avvocato generale erariale o vice avvocato erariale hanno facoltà di farsi presentare alle adunanze del Consiglio superiore in caso di assenza o di impedimento.

Per la validità delle adunanze del Consiglio superiore dei telefoni è necessaria la presenza di almeno sei dei suoi componenti; in caso di parità nelle votazioni prevale il voto del presidente.

Con decreto Reale, promosso dal Ministro delle poste, dei telegrafi e dei telefoni, sentito il Ministro del tesoro, sono stabilite le indennità da corrispondersi ai componenti del Consiglio superiore dei telefoni.

Art. 3. — Il Consiglio superiore dei telefoni dà parere:

1° sulle nuove concessioni di linee e reti telefoniche all'industria privata;

2° sulle madficazioni alle circoscrizioni delle direzioni compartimentali dei telefoni;

3° sulle prelevazioni da eseguirsi dal fondo di scorta dell'esercizio telefonico di cui al successivo articolo 5;

4° sulla stipulazione di contratti a licitazione privata e a trattativa privata in relazione al successivo articolo 8;

5° sui progetti di contratti da stipularsi di urgenza in relazione al successivo articolo 9;

6° sulle ragioni di urgenza che consigliano di mandare ad esecuzione contratti prima della loro registrazione alla Corte dei conti, in relazione all'articolo 10;

7° sui progetti di regolamenti per servizi e lavori da eseguirsi ad economia;

8° sui progetti di regolamenti di servizio e sulle relative modificazioni;

9° sulle azioni da promuovere e da sostenere in giudizio quando il valore controverso superi le lire 3.000.

10° sulla vendita di materiali fuori uso quando il loro valore superi le lire 3.000

11° sui piani finanziari di costruzioni e impianti di nuove reti o linee di Stato d'importo superiore a lire 10.000

12° sui piani finanziari di trasformazione degli impianti esistenti quando la trasformazione importi allo Stato una spesa superiore a lire 10.000

13° sul bilancio industriale dell'azienda telefonica;

14° su tutti gli affari riguardanti il servizio telefonico, sui quali il Ministro delle poste dei telegrafi e dei telefoni ritenga opportuno di interpellarlo.

Art. 4. — All'elenco dell'entrate straordinarie di cui all'articolo 13 delle legge 15 luglio 1907, n. 506, è aggiunto il capoverso seguente:

d) i canoni di affitto delle linee governative a privati e i canoni di manutenzione delle linee private.

All'elenco delle spese straordinarie di cui all'articolo 14 della legge predetta è sostituito il seguente :

a) le spese occorrenti al pagamento delle scorte di magazzino che lo Stato credesse eventualmente di acquistare dai concessionari che per qualsiasi motivo siano decaduti o la cui concessione sia cessata;

b) le spese per il pagamento a saldo di altre somme di cui lo Stato possa risultare eventualmente debitore in seguito alle operazioni di conguaglio e di consegna relative agli acquisti anzidetti;

c) le spese occorrenti agli ampliamenti delle reti intercomunali e degli impianti, sia per collegamenti di nuovi abbonati, sia in genere, per qualsiasi spesa di carattere patrimoniale;

d) le spese occorrenti per l'impianto di nuove centrali urbane in sostituzione di quelle esistenti, dove non siano possibili ampliamenti ulteriori per l'insufficienza di locali o per difetto delle loro condizioni statiche;

e) le spese per la graduale sostituzione del filo di bronzo al filo di ferro e di acciaio attualmente in opera, e per la graduale trasformazione in cavi delle linee aeree ;

f) le spese per i lavori eseguiti per conto di terzi che abbiano anticipato i fondi;

g) il rimborso agli enti interessati degli utili dell'esercizio delle linee e reti costruite con anticipazione i fondi a norma dell'articolo 29 del testo unico delle leggi telefoniche del 3 maggio 1903, n. 196, modificata dalla legge del 1° luglio 1906, n. 302, e abrogato dall'articolo 8 della legge 9 luglio 1908 numero 420. L'azienda dei telefoni continuerà però a tenere in conto separato da allegarsi al bilancio la gestione dalle linee costruite con anticipazioni di fondi già effettuate in base all'articolo 29 del citato testo unico;

h) le spese derivanti da riparazioni e danni alle reti, linee, impianti e magazzini cagionati da furti, incendi, intemperie o da cause di forza maggiore;

Art. 5 — E' istituito un fondo di scorta dell'esercizio telefonico, formato con assegnazioni annue di bilancio nella misura del 2 per cento del prodotto lordo del servizio telefonico risultante dal rendiconto consuntivo del penultimo esercizio finanziario.

Le somme da assegnarsi al detto fondo saranno inscritte nel bilancio di previsione della spesa del Ministero delle poste, dei telegrafi e dei telefoni, e, a cura del Ministero stesso, saranno versate a principio di esercizio al Tesoro in uno speciale conto corrente a credito dell'azienda dei telefoni.

Fino a concorrenza della somma costituente il fondo di scorta, l'azienda dei telefoni potrà disporne per i bisogni nuovi o maggiori dei previsti e per lavori od approvvigionamenti a fronteggiare i quali non bastino gli stanziamenti di bilancio, nè si possano in tempo proporre al Parlamento le relative variazioni.

I prelevamenti de fondo di scorta saranno fatti con decreti reali, promossi dal ministro delle poste, dei telegrafi e dei telefoni, di concerto col ministro del tesoro, dopo sentito il Consiglio superiore dei telefoni. In questi decreti da registrarsi alla Corte dei conti, saranno indicati i capitoli del bilancio della spesa del Ministero delle poste, dei telegrafi e dei telefoni che vengono aumentati od aggiunti.

I decreti di prelevamento sono inclusi secondo la data della loro emissione, rispettivamente, nel progetto di legge per l'assestamento dell'esercizio in corso o nel rendiconto generale consuntivo dell'esercizio scaduto.

Art. 6. — Sul fondo di scorta di cui all'art. precedente e quando esso ne offra margine, dopo aver provveduto agli imprevvisti bisogni del servizio, possono anche farsi eccezionalmente prelevazioni per anticipare l'acquisto di approvvigionamenti in eccedenza sull'ordinaria dotazione, quando ne sia riconosciuta la convenienza dal Consiglio superiore dei telefoni.

Art. 7. — E' applicabile all'azienda dei telefoni la legge sulla contabilità generale dello Stato in quanto non sia modificata dalle disposizioni della presente legge.

Arti. 8. — Pei contratti da stipularsi dall'azienda dei telefoni è ammessa la licitazione privata ogni qualvolta l'interesse dell'amministrazione, previamente riconosciuto dal Consiglio superiore dei telefoni, consigli di non seguire la regola dei pubblici incanti.

E' ugualmente consentita, per lavori e approvvigionamenti di qualsiasi importo, la trattativa privata quando il Consiglio superiore dei telefoni riconosca che la assoluta urgenza, o la natura del contratto o la necessità di garantire la sicurezza o la continuità del servizio pubblico non permettono l'indugio delle gare.

Art. 9 — Sono comunicati al Consiglio di Stato per averne il parere, i progetti di contratti da stipularsi dopo pubblica incanti, quando l'importo di essi, a base d'asta, superi le lire 100.000 i progetti di contratti da stipularsi dopo licitazione privata, quando l'importo di essi, a base di licitatazione, superi le lire 60.000 e i progetti di contratto da stipularsi a trattativa privata, quando l'importo di essi, a base di contratto, superi le lire 10.000

Nei casi di assoluta urgenza, quando cioè la necessità di garantire la sicurezza o la continuità del servizio non consenta indugi, l'azienda dei felefoni potrà procedere, senza promuovere il parere del Consiglio di Stato, alla stipulazione dei contratti indicati nel comma precedente purchè concorra il parere favorevole del Consiglio superiore dei telefoni, e nel caso di parere contrario del Consiglio superiore dei telefoni, o quando trattisi di contratti per pubblica gara o per privata licitazione d'un valore superiore a lire 100,000 o di contratti a trattativa privata d'importo superiore a lire 20,000, si abbia l'approvazione del Consiglio dei Ministri.

Art. 10 — Nei casi di assoluta urgenza, preveduta al secondo capoverso dell'articolo precedente, possono essere messi in esecuzione anche prima della registrazione alla Corte dei conti del decreto che li approva, ma non oltre però il limite di lire ventimila i contratti stipulati dall'azienda dei felefoni quando, con dichiarazione del Ministro, previo parere del Con-

---

25 Appendice del POPOLO ROMANO 25

Il Fuggiasco

di RANGER GULL

Prima versione italiana di ELENA VECCHI

CAPITOLO X.

Una sera cenavo in un caffè di Dean Street quando la polizia vi penetrò e mi arrestó sotto l'erronea imputazione di falsomonetario. I poliziotti avevano trovato una gran quantitá di monete inglesi nelle mie valigie. Tutte le mie protestazioni d'innocenza non valsero a nulla: le prove esistevano; mi furono tarpate le ali, e la gabbia prescelta fu Portland.

La voce non era quasi più che un soffio. Il giovane ingterruppe la confessione, e s'inoltró verso Rhoda, affondando le mani nei capelli.

— Ma fuggiste - siete libero? sclamó essa.

— Dopo aver speso due anni in quella tomba vivente, la porta della cella mi venne chiusa da coloro che mai avevano cessato di perseguitarmi per quel maledetto documento. Ma per quanto facessero non riuscirono a farmi rivelare loro il luogo del suo nascondiglio.

— Perchè? interrogó Rhoda.

— Perchè la scoperta di esso implicherebbe la guerra tra due grandi nazioni.

— Mio povero Ugo! mormoró la fanciulla.

E rivolgendogli un sorriso raggiante, posó la mano in quella di lui, in segno di perdono e di amore.

CAPITOLO XI

Praticamente, Ugo Camborne era morto, ed Erberto Felix era sorto dalle costui ceneri. L'amore aveva ingagliardito la sua fibra morale, ma la confessione cui era stato costretto avevagli costato sommo dolore.

Agli occhi di Rhoda, ogni aureola di mistero era omai rimossa dalla fronte dell'amato, ma essa veva nozione che la felicitá e la redenzione di lui riposavano unicamente nel suo amore e nella sua fiducia, e che essa teneva l'avvenire del disgraziato nel cavo della propria manina.

Dal momento che aveva seguito il loro abboccamento , Camborne aveva vissuto in una perenne incertezza. Non era più che un povero errabondo cercando invano una lontana oasi.

Il lunedi sera, si trovava solo nello studio della ricca casa di Albert Gate.

— Finalmente! sclamó, riponendo certi fogli dattilografati di un discorso sul « Monopolio dei Trusts » dentro una busta che suggelló, e depose sullo scrittoio di Wallace.

Volse un'occhiata all'oriuolo che aveva alle spalle innanzi di dire:

— Lunedì, Margaret,' S Place, alla mezzanotte, debbo andare!

— Provo una cosa stranissima: come se una qualche influenza magnetica mi attirasse in quel luogo. Ma le ingiunzione di sir Vincenzo?

Il campanello del telefono squilló, ed egli prese in mano il ricevitore

— Pronto.

— Siete Fielding?

— Sì; e voi,.

— Denverton.

— Dite pure.

— Sir Vincenzo è in casa?

— Credo di no; ma chiederó al servitore. Non ve n'andate.

Premette un bottone elettrico, e Bolton bussó all'uscio.

— Entrate, disse Camborne. - Sir Vincenzo è in salotto?

— No, signore, rispose il domestico. - Il padrone non è tornnato da stamane quando è andato a Westminster. Anzi Milady è impensierita perchè sir Vincenzo aveva detto che sarebbe tornato per pranzo, ed avevano deciso di passaro la serata al Daly insieme alla signorina Orme.

— Andate da Milady e chiedetele se puó ricevermi, disse Camborne.

— Sì, signore, fe' Bolton. Ed uscì.

— Pronto.! Ci siete? gridó Ugo.

— Sì, avete notizie?

— Sir Vincenzo é fuori, e non è tornato da stamane. E' cosa urgente?

— Sono stato alla Camera, e sapendo che Wallace ed io siamo amici, mi hanno incaricato di dirgli che la sua presenza era assolutamene richiesta per una riunione indetta per stasera. Ho fatto di tutto per scovarlo, ma inutilmente. Sapete che comincio ad essere inquieto? Avete l'indirizzo telefonico di Baker?

— Sì.

— Quand'è così, chiematelo. La scomparsa di sir Vincenzo é inesplicabile e deve essere chiarita. Sto proprio in pensiero. Appena lo potete, venitemi incontro alla Clocktower. Ci saró ad aspettarvi.

— Beníssimo. Arivederci.

Uno stranissimo presagio colse Camborne. Dov'era sir Vincenzo? Che cosa era accaduto?

Di nuovo avvicinandosi al telefono, e richiesto il numenro 1, 079, Holborne, gridó:

— Pronto. !

— Con chi parlo?

— Con Erbert Fielding. E voi?

— Con Baker.

— Ho bisogno di parlarvi. Sir Vincenzo è scomparso misteriosamete. Si teme una qualche disgrazia. Trovatevi ai piedi della torre di Big Ben tra mezz'ora.

— Il luogo è troppo pubblico. Diciamo invece alla statua di Boadicea.

— Benissimo.

Si allontanó dal telefono, aprì l'uscio, e diè il passo a lady Wallace, la quale senza dargli il tempo di parlargli.

— Signor Fielding, signor Fielding, sono inquietissima! Che cosa puó essere accaduto. Egli è tanto metodico in tutte le cose sue ed avrebbe mandato un imbasciata se - se.......... disse, incoerente, le pupille dilatate da un espressione di terrore. : Credete possa essere stato trattenuto alla Camera? soggiunse, ripresa da speranza.

— Lord Alfredo Denverton mi ha telefonato or ora che egli non vi è, rispose Camborne.

Essa lo fissó sgomenta.

— Ho dato appuntamento a Lord Alfred ed a Baker, soggiunse Ugo.

— Andate, andate, non perdete un minuto di tempo, signor Fielding, lo sollecitó la poveretta. - E tornate al più presto, che il tempo durante il quale sarete assente mi sembrerá un'eternitá. Ho un terribile presentimento che non riesco a spiegarmi. Ultimamente mio marito è stato inquieto, irrascibile, e preoccupato. L'ho udito passeggiare su e giù per la sua stanza per ore ed ore, parlando tra se, e mormorando frasi che non capivo. Egli non è più lo stesso uomo da un pezzo in quá.

Gli occhi d'Ugo percorsero la stanza, andando a posarsi sullo scrittoio dell'assente.

— Si è lasciato dietro qualcosa che giovi a dirci dove egli sia? chiese la signora.

— Vi sono alcune lettere, ma trattano tutte ed unicamente, di affari, rispose Camborne.

Essa ne scrutó il volto colle brune pupille ansiose, poi lesse una dopo l'altra quelle lettere per accertarsi che fossero realmente quali Camborne diceva le.

— Scusatemi, lady Wallace, ma tra voi e sir Vincenzo, è corsa nessuna parola che giovi a spiegare questa sua prolungata assenza? interrogó Ugo.

— No, affatto.

Qualcuno bussó all'uscio.

— Entrate, disse Camborne, il quale col campanello aveva chiamato il servo.

— Com'era vestito il vostro padrone, stamane quand'è uscito lo richiese.

— Soprabito nero, cilindro, calzoni grigi, cravatta turchino scura, e guanti di pelle, scuri anch' essi, rispose Balton, il volto acceso di curiositá e di sussiego, sebbene la voce non si alzasse dal tono particolare ai famigliari del suo stampo.

— Col vostro permesso, lady Wallace, sará bene io vada, disse alla sua volta Camborne. Non vedo perchè protrarremmo la nostra ansia. Nulla di più facile che sir Vincenzo sia stato trattenuto in ufficio, ma è strano, certamente che egli non abbia pensato a telefonare.

— Frugate tutta Londra, signor Fielding, ma non tornate senza di lui, Farete del vostro meglio, nevvero? lo supplicó la poverina, afferrandolo per un braccio.

— Faró tutto quanto posso, state tranquilla, rispose Camborne, tenendo la porta schiusa al al passaggio di lei, che usciva.

Appena rimasto solo nello studio, fe' un cenno a Bolton che stava anch'egli per ritirarsi, e gli disse

— Tacete col resto della servitù. Ascoltate, ma non ciarlate.

— Contate su di me , signore. Sono il domestico di fiducia di sir Vincenzo, rispose l'uomo pomposamente.

siglio superiore dei telefoni, sia riconosciuta la necessità dell'immediata esecuzione.

La dichiarazione motivata di urgenza è comunicata alla Corte dei conti.

I contratti messi in esecuzione prima della registrazione della Corte dei conti del decreto che li approva le sono comunicati insieme ai documenti giustificativi del primo pagamento che ne derivi.

In caso di mancata registrazione l'assuntore non ha altro diritto che quello del pagamento della provvista fatta nei limiti sopra indicati, esclusa ogni altra azione a titolo di danni, compensi o rimborso di spese.

Art. 11. All'articolo 16 della legge 15 luglio 1907, n. 506, è sostituito il seguente:

Tutti gli introiti degli uffici telefonici governativi ordinari e straordinari, sono versati alle scadenze prestabilite nelle sezioni di Regia tesoreria della rispettiva provincia per conto e a nome del cassiere dell'ufficio centrale principale, il quale ne rende i conti amministrativi e giudiziali.

Alle spese dell'azienda telefonica potrà provvedersi con mandati a disposizione di funzionari dipendenti fino al limite di lire 100.000. Potranno anche emettersi a favore degli stessi funzionari e pel pagamento di lavori da farsi in economia mandati di anticipazione fino al limite di lire 50.000. Alle due specie di mandati sono applicabili le vigenti norme della legge sulla contabilità generale dello Stato.

La contabilità e le liquidazioni dei conti del servizio intercomunale affidato all'industria privata e le liquidazioni dei conti con l'estero saranno fatte presso l'amministrazione centrale.

Art. 12. Le anticipazioni che i corpi morali e i privati intendano fare all'azienda dei telefoni per ottenere che questa costruisca linee o reti o eseguisca altri lavori per loro conto, saranno versate nella locale sezione di Regia tesoreria provinciale. La sezione ne rilascerà quietanza di contabilità speciale e aprirà per ciascun lavoro o gruppo di lavori cui l'anticipazione si riferisce un conto corrente coll'azienda telefonica. Questa avrà facoltà di disporre delle somme anzidette con appositi mandati.

Lo stesso procedimento sarà seguito per le anticipazioni fatte a termini dell'articolo 8 della legge 9 luglio 1908, n. 419, e per i pagamenti relativi.

Art. 13. Per decreto Reale, sentito il Consiglio superiore dei telefoni e il Consiglio di Stato, saranno date le norme regolamentari per la esecuzione della presente legge.

Art. 14. Il Governo del Re è autorizzato a raccogliere e coordinare, sentito il Consiglio di Stato in un nuovo testo unico le disposizioni della presente legge e quelle anteriori sul servizio telefonico.

Notiziario Sud-Americano

IN CERCA DI RIPOSO.

Col superbo piroscafo italiano «*Principessa Mafalda*» partirà il primo del prossimo marzo per Genova il signor Ezechiele Ramos Mexia, Ministro dei Lavori Pubblici della Repubblica Argentina.

Il signor Ramas Maxia, appartenente ad una fra le più cospicue famiglie di Buenos Aires, ha retto il portafogli dei Lavori Pubblici sotto la Presidenza del signor Figueroa Alcorta e fu riconfermato nell'alto ufficio dal Presidente dott. Roque Saenz Pena che ne apprezza le rari doti di operosità, di integrità, di iniziativa e di carattere.

Deve l'Argentina gran parte del suo sviluppo economico al ministro Ramos Mexia, il quale ha dato vigoroso incremento a parecchie opere importantissime di irrigazione, di bonifiche ed ha portato le ferrovie, primo strumento di civiltà e di progresso, nei territori della Patagonia.

Durante il suo soggiorno in Europa, che sarà di circa sei mesi e gli permetterà di ritemprare le affievolite energie in un relativo riposo, il Ministero dei Lavori Pubblici sarà affidato al Ministro degli Interni.

PER LA GENUINITA DEI «TOSCANI».

In nessun paese estero si consuma tanto tabacco italiano come nell'Argentina.

Tutti i nostri sigari vi trovano una numerosa clientela, ma specialmente i «toscani», che sono entrati nell'uso comune anche dei figli del paese.

Tale insolito favore trovato dai toscani, prodotto genuino della Regia Italiana, ha stimolato ed acuito l'ingegno dei falsificatori e degli adulteratori di tutti i prodotti di importazione italiana, che in America sono legioni – e – in massima parte, italiani.

Per molto tempo il toscano falsificato, malgrado le proteste dei fumatori, riuscì a trovare clienti, ma finalmente i rappresentanti della Regia, dopo una tenace quanto improficua persecuzione dei falsificatori, sono riusciti a mettere freno alle falsificazioni.

Grazie alla deferente concessione del Governo argentino, invece della stampiglia di imposta comune i toscani della Regia recano una stampiglia speciale di color verde. Essendo detta stampiglia riservata esclusivamente alla Regia Italiana, chi falsifica il sigaro deve a un tempo falsificare la stampiglia fiscale, cioè incorrere nel reato di falsificazione delle carte dello Stato, essendo la stampiglia equiparatna al biglietto di banca.

Da quel giorno nella Repubblica Argentina non si falsificano più toscani, dei quali pertanto l'importazione è aumentata straordinariamente.

Oggi i sigari toscani sono forse l'unico prodotto italiano legittimo che si consuma nell'Argentina, dove, pur troppo, gli stessi nostri compatrioti in ogni parte, fanno oggetto di falsificazioni, di imitazioni e di adulterazioni l'olio, il vino, l'acqua minerale, gli specifici, tutto insomma quanto di meglio produce il nostro Paese.

IL MONUMENTO AL GEN. MITRE.

Alcune settimane fa diede argomento a vivaci polemiche e velenosi attacchi al governo del dott. Saen Pena un decreto che negava un posto nella grande piazza del Congresso al monumento che deve erigersi all'illustre gen. Bartolomeo Mitre, una delle maggiori personalità del Sud-America.

Ora finalmente è stato assegnato al monumento il centro delle vie diagonali che si stanno costruendo nel cuore della Capitale: scelta felicissima, poichè così Mitre si troverà anche dopo morto in mezzo al popolo, anzichè tra le fredde statue che devono adornare la piazza del Congresso.

Il monumento al gen. Mitre, di proporzioni colossali, è stato affidato all'insigne scultore Salandra di Torino; sarà quindi un nuovo assertore nella popolata e ricca Buenos Aires della sovrana arte italiana.

LA «DANTE ALIGHIERI» A BUENOS AIRES.

Il Comitato bonaerense della «Dante Alighieri», dopo un lungo periodo di chiacchiere, è entrato risolutamente in un periodo di lodevole attività.

Per dare segno di vita feconda ha organizzato un ciclo di conferenze popolari.

Le conferenze saranno sedici e si terranno nella sede stessa del Comitato della Dante.

Fra i conferenzieri che presteranno patriotticamente la loro opera si trovano alcuni dei più bei nomi della colonia, fra i quali, l'ing. Campolieti, il prof. Colombo, il prof. Cattelani, il prof. Romaniello, il sig. Luigi Estrada, il sig. Oreste Ciattino, il dott. Tedesco, l'avv. De Siano.

I RACCOLTI NELL'ARGENTINA.

(S) **Buenos Aires**, 21. Secondo una prima valutazione, la produzione del granturco raggiungerà 5 milioni di tonnellate. La qualità è in generale molto buona, come quella del raccolto anteriore, malgrado la siccità prolungata.

Per un indirizzo. Essendo pervenute a noi alcune stampe indirizzate all'avv. Giliberti Cosenza, dal quale ci manca l'indirizzo e non avendolo potuto avere nei circoli giornalistici, pubblichiamo questo [illegible]

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri il Papa ricevette in private udienze il Cardinale Serafino Vannutelli, vescovo di Porto e Santa Rufina, sotto-decano del Sacro Collegio penitenziere maggiore; mons. Antonio Augusto Intreccialagli, vescovo di Caltanissetta; monsignor Giuseppe Garic, vescovo di Banjaluka il conte Eugenio de Biver con la consorte; il comm. nobile Lodovico de Pastor con la famiglia.

Sua Santità ha poi ricevuto in private udienze altre distinte persone.

— Ieri mattina in Vaticano il rev. P. Luca da Padova, dei Minori Cappuccini, ha fatto la terza predica della Quaresima.

Vi assistevano il Santo Padre, il Collegio dei Cardinali e tutti gli altri che sono soliti ad intervenirvi.

Ambasciata Stati Uniti — Oggi, 22, non avrà luogo il consueto ricevimento all'Ambasciata degli Stati Uniti ricorrendo l'anniversario della nascita di Washington.

Giunta Prov. Amm. per Roma. — Nella seduta di ieri, la Giunta Provinciale Amministrativa speciale per la città di Roma presieduta dal Prefetto sen. Annaratone prese le seguenti deliberazioni che vennero tutte approvate:

Concessione d'uso perpetuo di alcune zone di terreno allo Istituto Britannico.

Vendita stabile in via Nazionale 137.

Transazione lite promossa dalla Coop. lavoratori legno.

Nuovo regolamento per i pubblici mercati.

Convenzione con la R. Università circa il frigorifero nella sala dei cadaveri.

Fitto cabina distribuzione corrente elettrica nell'ex convento alla Maddalena.

Articolo aggiuntivo al regolamento Polizia Urbana.

Sistemazione strada presso la scuola Pianciani presso via Porcari.

Interessi cittadini

Lavori stradali nel quartiere dei tramvieri — Il Comune ha venduto, com'è noto, all'Istituto delle case popolari una zona del terreno fuori porta S. Giovanni destinato alla costruzione di un quartiere per i tramvieri, obbligandosi, contemporaneamente alla costruzione delle case, alle costruzioni stradali e di fognatura.

Per lo scolo di tutte le acque dalle case, era stato studiato un progetto strettamente collegato con la costruzione del grande collettore Appio.

Tale collettore, che è di competenza dello Stato, non è ancora costruito nè lo sarà prossimamente sebbene siano state fatte in proposito vive premure al Governo. Frattanto è urgente provvedere allo scolo delle acque, e s'impone la necessità di una sistemazione provvisoria che si può soltanto effettuare mediante la separazione delle acque bianche dalle acque nere, lasciandosi scorrere le prime nei fossati vicini e convogliandosi le altre, con apposita conduttura, nella prossima fogna Ronchetti.

Per tale separazione è necessario costruire un allacciamento tra la fognatura del quartiere dei tramvieri e la fogna Ronchetti, per la quale l'ufficio tecnico municipale haredatto un progetto che importa la spesa di lire sedicimila.

Inoltre, in conseguenza della separazione suddetta è necessario eseguire opere di carattere straordinario e provvisorio nell'interno del quartiere tramvieri quali la costruzione di condutture separate per le latrine e per gli scoli dalle terrazze ed aree scoperte, costruzioni di fognoli provvisori, ecc.

L'importo di tali opere si prevede in L. 20.000.

Nella prossima seduta, il Consiglio comunale delibererà, su proposta della Giunta, l'esecuzione di tali lavori.

Per il trasporto del bestiame — La Società fra i mercanti di campagna ed esercenti l'industria agricola ed armentizia nell'agro Romano e Provincia di Roma, preoccupata del continuo infierire nella nostro Provincia dell'afta epizootica che, quasi sempre importata da altre regioni, reca gravissimi danni all'agricoltura ed all'industria del bestiame, ha vivamente interessato l'Amministrazione comunale a voler studiare il grave argomento, allo scopo di poter adottare qualche provvedimento pratico per arrestare e debellare tale flagello.

Allo stesso intento richiamava l'attenzione del Comune sopra un ordine del giorno da essa approvato, e al quale si è già associato il Consiglio provinciale sanitario nella seduta del 12 corr., col quale si esprime il voto che a cura dello Stato siano adottati opportuni provvedimenti per mettere in grado gli allevatori del bestiame nell'Agro Romano e provincia di Roma, di valersi più facilmente della ferrovia per il trasporto del bestiame stesso da e per altre regioni, potendo questo mezzo riuscire, per vari rapporti, più economico ed igienico dei metodi finora vigenti.

La Società fra i mercanti di campagna ha riassunto questi desiderata nel seguente ordine del giorno, pregando il Comune di voler far propri i voti espressi nel medesimo.

«Il Consiglio delibera di chiedere al Consiglio generale del traffico i seguenti provvedimenti:

«1. Applicare la tariffa n. 501, oltre che alle stazioni mittenti elencate nella tariffa stessa, anche alle stazioni del tronco Roma-Civitavecchia e Roma-Sulmona.

«2. Ridurre le tariffe n. 351 e 500 parificandole alle tariffe di strasporto di prodotti agricoli, concimi, ecc., che godono maggior favore.

«3. Aumentare la dotazione del parco veicoli di carri-gabbie, ed istituire possibilmente un tipo smontabili e riducibile a carro ordinario.

«4. Istituire un servizio celere di disinfezioni col concorso ed anche a spese dell'interessato, perchè questi abbia ad avere la sicurezza dell'efficacia, del provvedimento».

Le quistioni suddette furono sottoposte all'esame della Commissione consultiva per i servizi dell'Agro Romano nella seduta del 18 corrente e la Commissione stessa nel prendere in esame le varie proposte intese a combattere la diffusione dell'afta epizootica e a prevenirne l'importazione riconosceva intanto l'opportunità dei provvedimenti indicati dalle Società dei mercanti, in quanto riguarda la questione dei trasporti ferroviari, esprimendo il parere che l'Amministrazione municipale dovesse subito rendersi interprete di tali voti presso l'Autorità governativa, perchè il Consiglio generale del traffico sia in grado di prenderli in considerazione.

In una delle prossime sedute su analoga proposta della Giunta, il Consiglio comunale farà proprio l'ordine del giorno sopra riportato, e delibererà che sia presentato immediatamente al Consiglio generale del traffico, come espressione del Comune di Roma, non soltanto in relazione alla sovraesposta causa igienica, ma perchè il rendere possibile il trasporto per ferrovia degli ovini depascenti nell'autunno, inverno e primavera nell'Agro romano, concorrerà ad assicurare migliori condizioni di consumo, ed eviterà allo stato della viabilità comunale suburbana non lievi danneggiamenti.

Il concorso dei direttori didattici. — Ci siamo più volte occupati delle vicende di questo concorso, le quali si vanno sempre più complicando. La Giunta, in seguito ai risultati del concorso stesso procedeva alla nomina di sette direttori e di tre direttrici, ottenendo regolare ratifica del Consiglio alle deliberazioni prese d'urgenza.

Contro l'operato della Commissione giudicatrice furono presenti vari ricorsi, riferentisi alla composizione della Commissione stessa, ai criteri di massima prestabiliti, e ad alcuni errori attribuiti alla Commissione nell'applicazione dei criteri adottati.

Il Comune s'affrettò a rimettere tutti i ricorsi al Consiglio provinciale scolastico, accompagnandoli con le sue controdeduzioni.

Su di essi il Consiglio provinciale scolastico, esercitando il più ampio sindacato di merito circa l'operato della Commissione giudicatrice, decise:

Di non approvare gli atti della Commissione giudicatrice e le accennate deliberazioni comunali;

D'invitare il Comune a riconvocare la Commissione giudicatrice, affinchè, tenendo conto delle osservazioni del Consiglio provinciale scolastico, voglia emendare i criteri di massima per addivenire poi a nuovo esame dei titoli e a compilazione di nuova graduatoria;

Di avocare a sè gli atti del concorso, ove il Comune non provveda in conformità.

L'ufficio legale municipale, come già altra volta dicemmo, ha studiato profondamente la questione sollevata dal Cons. Prov. Scolastico, osservando che esso aveva per il passato facoltà di entrare nel merito dei criteri adottati dalla Commissione giudicatrice dei concorsi, ma che nella nuova legge 4 Giugno 1911 le attribuzioni del Consiglio provinciale scolastico sono in gran parte trasformate, e lo stesso Consiglio è diversamente costituito.

Ora è ben vero che il nuovo Regolamento per l'applicazione della legge predetta non è ancora pubblicato, e solo esiste una circolare ministeriale, nella quale furono elencate le categorie da valutarsi nei concorsi futuri; ma il nuovo principio che «il giudizio della Commissione, nella valutazione dei titoli, non è soggetto a sindacato di merito» è in pieno vigore dal giorno della pubblicazione della legge; e di fronte ad esso cadono le disposizioni del Regolamento scolastico del 1908, che – per la parte in questione – deve ritenersi, abrogato, in quanto era in relazione con la vecchia legge, e si riferiva alle attribuzioni del vecchio Consiglio scolastico.

E che i criteri della Commissione giudicatrice non siano soggetti a sindacato di merito, lo riconosce in parte lo stesso Consiglio provinciale, nella sua decisione del 21 Gennaio u. s., là dove parla delle pubblicazioni, avvertendo che di esse «può essere giudice soltanto la Commissione», sopra la quale, per questa parte, non è legittimo alcun controllo.

Se si dovesse ammettere il principio che il Consiglio scolastico possa entrare nel merito dei giudizi dati dalla Commissione, non si comprende perchè tale esame non si possa estendere anche alle pubblicazioni, le quali pure costituiscono una categoria di titoli non indifferenti.

Da ciò si rileva che l'ufficio legale municipale ritiene illegale il decreto del Consiglio provinciale scolastico e di conseguenza impugnabile.

Tuttavia il Comune ha stabilito di non proseguire nella vertenza, riservandosi, ove occorra, il diritto di poter adire il 2° grado di giurisdizione, allorchè il Consiglio provinciale scolastico abbia rettificato per proprio conto la graduatoria del concorso, e perciò la Giunta ha proposto al Consiglio che il Municipio debba disinteressarsi della formazione della nuova graduatoria, lasciando al Consiglio scolastico di provvedere alla prosecuzione degli atti del concorso.

Ora, dunque, il Consiglio Prov. Scolastico procederà alla riforma della graduatoria. Ciò porterà per conseguenza nuovi ricorsi, da parte di coloro che, dichiarati prima vincitori, si vedranno ret[illegible] nella graduatoria stessa; e la vertenza si [illegible] chi sa per quanto tempo ancora in tutti i gradi di giurisdizione.

Un omaggio a Jean Carrère. — Ieri l'avv. Ravenna, Direttore dell'*Adriatico*, ha consegnato a Jean Carrère, corrispondente del *Tempe*, la grande medaglia d'oro offerta per sottoscrizione di tutto il Veneto e per iniziativa dell'*Adriatico* all'egregio giornalista, dopo l'attentato commesso contro di lui a Tripoli.

La sottoscrizione raccolse le offerte di tutti i Sindaci del Veneto, dei senatori, dei deputati e di ogni ordine di cittadini.

La medaglia, pregevole opera d'arte, è stata disegnata da Ettore Tito, e reca nel verso una dedica di Antonio Fradeletto.

R. Accademia medica. — La R. Accademia medica è convocata per domenica 23 febbraio alle ore 10 e mezza antimeridiane. L'adunanza avrà luogo nella propria sede dell'Accademia al palazzo centrale del Policlinico col seguente ordine del giorno:

1. prof. U. Cerletti: «Ricerche sulla struttura della nevroglia» (pres. dal socio prof. A. Tamburini). – 2. prof. D. De Blasi: «Alterazioni verificate in un giunto di conduttura d'acqua» (con dimostrazione) – 3. professore E. Pestalozza: «Contributo alla diagnosi dei tumori addominali» – 4. dott. P. Sabella: «L'*artigon* come agente antiblenorragico, studiato nell'animale e nell'uomo» (pres. dal socio prof. R. Campana) – 5. dott. A. Galimberti: «La balanopostite nella fimosi studiata nelle ragioni che la provocano» (pres. dal socio prof. R. Campana).

Società Lancisiana. — Si riunirà questa sera alle 21 nell'Anfiteatro dell'osp. di S. Giacomo per procedere alla elezione di tutti i membri del Consiglio direttivo.

Avrà luogo altresì la consueta seduta scientifica col seguente ordine del giorno:

G. Pieri – Splenectomia per rottura spontanea della milza.

A. Pennisi – Contributo alla cura delle ferite dei nervi.

L. Schiboni - Sulle broncopolmoniti a cellule giganti.

L. Zapelloni e G. Menegali – Plastiche della pachimeninge.

L. Dominici – Aneurisma traumatico sperimentale dell'aorta.

L. Dominici – Proiezioni microfotografiche di preparati relativi ad alcune forme di reno elastico.

O. Sgambati – Calcolosi renale.

CONFERENZE

Alla Cancelleria. — Ieri nell'Aula Magna della Cancelleria, ebbe luogo una conferenza con proiezioni del P. Lodovico Ferretti sul tema: «Il tempio nell'Arte».

La conferenza fu preceduta ed intermezzata da un programma musicale, eseguito sotto la direzione del prof. Wladimiro Zabughin. Furono suonati pezzi di Strauss, Debussy e Zabughin, a dimostrazione della conferenza, cui assisteva un pubblico aristocratico, numeroso e sceltissimo.

Il Comitato promotore era al completo, cioè:

S. A. R. principessa Schoenburl Hartenstein – principessa Antici Mattei – principessa Teresa Barberini – principessa Stefania Lanza di Belmonte – signora Rosa Cartoni – contessa Margherita Carradori – principessa di Cassano Zunico – marchesa Alix Ciccolini nata Browlow – signora Christmos de Whitfield – baronessa Coletti nata Antonini – signora Fitz Gerald – principessa Massimo nata Lucchesi Palli – signora Koch nata marchesa Lecce – baronessa di Narimuntow Waaklewicz – principessa Maria di Palestrina – contessa Alida Pandolfi – principessa Emilia Pignatelli di Cerchiara – marchesa Roccagiovane del Gallo – donna Eleonora Ruffo di Calabria – contessa di San Severino – contessa Stolberg-Stolberg – marchesa di Targiani Bermann – contessa Annetta Tosti di Valminuta – contessa Giovannina Tosti di Valminuta – signora Geltrude Weirich – conte Giulio Salimei.

Corso d'igiene. — La dottoressa Gasca Diez terrà la sua terza Conferenza sulla Igiene, domani, alle ore 10 ½ nella sala della Scuola Fuà Fusinato.

Università Popolare — Lezioni del giorno 22 febbraio (sede del Collegio Romano) ore 20-21 — Arnaldo Faustini — Nozioni di geografia popolare: *La fisica del mare*.

Ingresso libero.

— Lunedì sera alle ore 21 precise, avrà luogo all'Università Popolare Romana una rappresentazione a proiezioni fisse illustrante l'ultimo viaggio in Libia della nave ospedale «Memfi» con esposizione orale del dott. Oreste Sgambati, che come medico di bordo, fece parte dell'[illegible]

I biglietti per assistere alla straordinaria conferenza per la quale vi è già una viva attesa nel nostro ambiente, possono ritirarsi fino da questa sera nei locali dell'U. P. R. al Collegio Romano.

Circolo Marchigiano. — Questa sera, alle 21, nel salone del circolo Marchigiano la scrittrice «*Fiducia*», Ada Dellapergola Cagli terrà una conferenza sul tema «*La musa dialettale marchigiana*».

Concerto all'Assoc. Artist. Internazionale. — Questa sera, alle 21, nel salone dell'Associazione Artistica Internazionale, in via Margutta, avrà luogo un audizione musicale con il gentile concorso delle signorine Evelina Levi, soprano; Emanuele Rossi, violinisti e Margherita Trombini, pianista.

Il programma comprende musica di Gluck, Brahms, Mozart, Mendelssohn, Listz, Strauss, ecc.

Al piano siederà il maestro Vito Carnevali.

Saggio di violino — Nel salone del Circolo Marchigiano domani, alle 15, la prof. Margherita Tofanelli offrirà il saggio annuale de' suoi alunni della scuola di violino.

Balli di Mezza-Quaresima. — Stasera, alle 22 avrà luogo il ballo di Mezza Quaresima all'Associazione degli impiegati civili (Galleria Margherita).

— Anche questa sera, nei locali dell'Associazione calabrese (piazza Campo Marzio) 3 si terrà una festa da ballo per le famiglie dei soci.

All'Istituto De Merode. — Nel teatro del Collegio di S. Giuseppe, alle 17, di ieri si svolse una simpatica festa che richiamò una vera folla di invitati.

Notammo un numeroso gruppo di prelati e un grandissimo numero di famiglie dei convittori.

Aprì il trattenimento l'egregio prof. Mario Cingolani che parlò dei campi studenteschi in montagna.

Il prof. Cingolani che è parlatore felice, rievocò con delle magnifiche proiezioni i giorni passati in montagna nello scorso agosto che furono veramente felici per i partecipanti alla gita montana.

Alla fine calorosi applausi coronarono la bella conferenza.

Seguì poi il Caroli, un grazioso ragazzo di 14 anni che con sentimento, grazia, maestria eseguì uno scelto programma violinistico.

Il sig. Tanlogo, con il maestro Di Campa al piano cantò divinamente parecchie scelte romanze riscuotendo grandi applausi.

Uno speciale spettacolo cinematografico chiuse la simpatica festa.

Alle 19 il familiare trattenimento ebbe termine lasciando in tutti gli intervenuti un gradito ricordo.

Escursione a Tellene. — Domani la «Lazio» effettuerà una gita a Tellene, illustrata dal socio cav. Augusto Albizzi e diretta dal socio reg. Montefusco.

Partenza dalla st. di Termini alle ore 8.45 – Ritorno alle ore 18.45 – Quota d'iscrizione pei soci L. 1.50; pei non soci L. 2 – Portarsi la colazione.

Iersera il cav. Albizzi tenne una conferenza per illustrare Tellene e anche Castel di Leva, le due località che saranno visitate domani.

L'oratore fu vivamente applaudito.

Quinta riunione atletica interscolastica. – E' pubblicato il programma di questa annuale riunione degli studenti delle scuole secondarie e superiori divisi in tre distinte categorie. Il programma comprende: corse, lanci, salti e giuoco del calcio, e sarà svolto sotto il patronato del Ministro della Istruzione e della Guerra e del Sindaco di Roma, dal 9 al 24 marzo. Tutti gli studenti possono iscriversi sopra modulo presso la segreteria delle rispettives cuole. Per occorrenti informazioni rivolgersi alla Società «Lazio», via due Macelli n. 66.

Allievi esploratori. — Domani mattina i giovanetti esploratori saranno tutti riuniti a Piazza della Libertà e alle ore 8.30 precise sotto il comando dei sottufficiali della scuola Magistrale saranno condotti in squadra al Poligono della Farnesina per la consueta istruzione preliminare e tiro a segno.

Tutti i giovinetti dell'età dagli 11 ai 16 anni sono ammessi senza alcuna spesa a questi concorsi d'istruzione e si iscrivono con l'autorizzazione dei genitori sopra un modulo che si ritira alla «Lazio», via due Macelli 66, o alla Farnesina stessa.

La riunione futurista al Costanzi. — L'annunziata riunione dei futuristi ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri nel teatro *Costanzi*.

Il concerto del m. Pratella, il discorso di F. T. Marinetti e l'orazione filosofica di Giovanni Papini si sono svolti in mezzo ad un baccano infernale, tra un susseguirsi di fischi, urli, motti di spirito, facezie, ecc.

Quindi il pittore Boccioni ha potuto a mala pena annunziare che nelle attigue sale erano esposti i quadri dei futuristi.

Il Salvini ha letto il poema *passatista* «Inno alla bella morte» del Marinetti, il quale ha creduto di dover dichiarare che... respingeva gli applausi del pubblico perchè, secondo lui, rivolti al carattere... passatista della sua poesia.

Ed il pubblico naturalmente ha fischiato.

Tutto ciò non ha impedito ai... disturbatori della riunione dei futuristi di gustare senza fischi e senza protesta, un ricchissimo e finissimo *buffet*, preparato nelle sale della esposizione dei quadri: tutti, anche i futuristi hanno fatto molto onore alle paste ed ai *marrons glacés*.

L'agitazione dei selciaroli. — Da parecchio tempo i selciaroli sono nella quasi totalità disoccupati, non avendo il municipio provveduto all'appalto dei consueti lavori, essendo stata negata dalla prefettura l'approvazione della proposta fatta per la concessione di tali lavori a trattativa privata. Ieri mattina una commissione di selciaroli chiese di essere ricevuta dall'assessore Raimondi; questi ricevette un solo rappresentante, al quale fece alcune dichiarazioni sullo stato della vertenza tra Municipio e selciaroli. Ma le spiegazioni non riuscirono soddisfacenti agli operai, i quali, in numero di oltre quattrocento, si recarono negli uffici della prefettura. Una commissione fu ricevuta dal cav. Montani, il quale assicurò che la prefettura farà quanto le sarà possibile, e presto, perchè i lavori siano concessi alla classe dei selciaroli.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-35

Tentato furto. — L'altra notte dalle ore 21 alle 22 ignoti ladri, forzata la porta s'introdussero nella casa dell'oste Ettore Caravaggi di a. 55, al primo piano dello stabile di via Venti Settembre 28.

Rovistarono tutti i mobili, ma disturbati dall'ing.agronomo Angelo Valdiviso di a.37,occupante una camera in subaffitto nel suddetto appartamento che rincasava, fuggirono senza nulla asportare, lasciando invece due grossi scalpelli che furono sequestrati dagli agenti del commissariato del Castro Pretorio.

— Teodolo Piobbici di a. 35 ab. in via S. Costanza 10, proprietario di carretti, ed il suo carrettiere Giovanni Lanaro di a. 46, ab. in via Alessandria 143, verso le ore 11 di ieri, nella scuderia al vicolo di S. Costanza erano intenti a provare un lume ad acetilene da poco comprato. Improvvisamente il lume scoppiò ed i frammenti colpirono il Piobbici alla testa ed il Lanaro alla fronte ed al petto.

I due furono trasportati al Policlinico ove i sanitari, dopo le cure del caso, giudicarono il Piobbici guaribile in 8 giorni s. c. ed il Lanaro in g. 10.

Investimento. — Francesco Piermarini di a. 50, verso le 19 di ieri, nell'attraversare via Bergamo, fu investito da un carro il cui conducente è rimasto sconosciuto. Il carro, gettatolo al suolo, gli passò sul corpo. Rialzato da alcuni presenti fu adagiato su di una vettura e trasportato al Policlinico, ove fu giudicato guaribile in 10 g.

Arrestato che si ferisce. — Dagli agenti del commissariato di Trevi, furono ieri arrestati per oltraggio Giuseppe Moreschini di a. 21, cameriere e Romeo Iacobelli di a. 26, vetturino ab. in via dei Pettinari 61.

Rinchiusi in camera di sicurezza lo Iacobelli si ferì ad un polso con una piccolissima lama di temperino.

All'ospedale di S. Giacomo fu giudicato guaribile in giorni 2.

Lenzuola rubate. — Ignoti ladri la decorsa notte penetrati nella fontana dello stabile in via Purificazione 85, rubarono in danno della lavandaia Virginia Barosi, 14 lenzuola nuovissime portanti le cifre 7 A. per il complessivo valore di lire 60. Il furto fu denunziato al commissariato del Castro Pretorio.

Truffa alla signora Maria Gasperini. — La signora Maria Gasperini il cui nome è corso sovente sui giornali in questi giorni per la faccenda del Palazzo di Giustizia, è stata vittima, unitamente ad una sua amica, Eleonora Ciardi, di abili lestofanti. La signora Gasperini, abita in via Francesco Crispi, mentre la Ciardi trovasi alloggiata presentemente nell'appartamento del comm. Gennaro Ricciardi, in piazza San Lorenzo in Lucina. Giorni fa, contemporaneamente, due individui si presentarono nelle due case, dichiarandosi inviati dal comm. Ricciardi e con abili raggiri riuscirono a carpire 100 lire a ciascuna delle due donne Ieri uno di questi tornò alla carica, presso la Ciardi; ma questa, posta in sospetto, chiamò una guardia e lo fece arrestare.

Al commissariato di Campo Marzio è stato identificato per il pregiudicato Pietro Calabresi di a. 24, facchino, ab. in via Monte Cenci 20.

Il folle proposito di un soldato. — Telegrafano da Napoli che il soldato romano Marcello Arpiolo, in seguito ad una lettera con la quale lo si avvertiva che suo padre versava in cattive condizioni di salute ha tentato di suicidarsi, bevendo una bottiglia di inchiostro. E' stato ricoverato all'ospedale dei Pellegrini ove si trova in pericolo di vita.

Furto all'on. Wallemburg. — Verso le 15 di ieri dei ladri, penetrati nel villino in v. Cola di Rienzo 15 di proprietà dell'on. Leone Wallemburg rubarono degli oggetti d'argento per il complessivo valore di L. 200.

Il comm. di Prati indaga.

Furto. — Ignoti ladri, penetrati nella baracca di Giovanni Brest in via S. Maria delle Fornaci, rubarono un paletot del valore di L. 40, un orologio d'argento di L. 15 ed un *gilet* del valore di 5 lire. Il furto fu denunziato al comm. di S. Pancrazio.

Arresto. — Ieri nel pomeriggio il sig. Renato Munes di a. 20, proprietario del negozio di drogheria in via S. Chiara 9, si presentò al commissariato di S. Eustacchio cav. D'Orazi, denunziando per appropriazione indebita qualificata il commesso Oreste Di Marco di a. 30, ab. in via dei Cappellari 124. Poco prima il Di Marco, ricevuto l'ordine di portare una cassa di zucchero nel bar Emilio Bertini in p. S. Claudio, sottraeva lungo il percorso kg. 9.500 di zucchero.

Il commissario, da due agenti fece trarre in arresto il Di Marco.

Grave malore. — Con l'automobile dei vigili fu ieri trasportato all'ospedale del Policlinico, dalla tenuta Capodibuove, un uomo sulla cinquantina, colpito da grave malore. Perquisito, da alcune carte sembra essere il possidente Cesare D'Orazio. I sanitari lo giudicarono in pericolo di vita.

Lite tra fratelli. — I fratelli Alfredo Cesaroni di a. 28, ab. in piazza del Risorgimento 26, ed Altibano di a. 19 ab. alla Valle dell'Inferno, per motivi d'interesse sono da molto tempo in lite fra loro. Ieri, incontratisi in via degli Strengari si azzuffarono. Alfredo rimase ferito da una coltellata alla spalla sinistra. Alla Consolazione guaribile in 11 g.

Tanto il ferito che il feritore furono tratti in arresto. Alfredo Cesaroni era armato di rasoio.

La fatale caduta di un infermiere. — Tale Eucherio Abatini, di anni 43, da Camerino, infermiere presso l'ospedale della Consolazione, tornando ieri sera, ubriaco, alla sua abitazione in Piazza Tiburtina 15, inciampò e cadde producendosi una ferita occipitale e frattura della base del cranio. Il disgraziato da alcuni pietosi fu trasportato al Policlinico, dove venne dichiarato in pericolo di vita.

Suicidio di un maniaco — Al 2° piano dello stabile n. 41 di via Modena, abita la famiglia del possidente Clemente Savio, di a. 56, da Susa (Piemonte) con il nipote Pio Quinzio di a. 32.

Il Savio da molto tempo nevrastenico, in questi ultimi giorni era andato peggiorando, tanto che diceva di essere perseguitato a vedeva in ogni persona un nemico che fosse in agguato per attentare alla sua esistenza ed alle sue sostanze.

Ieri, verso le 16, il disgraziato, approfittando dell'assenza dei suoi ha voluto sottrarsi al suo incubo suicidandosi. Dopo essersi vibrato alcuni colpi di rasoio ai polsi si è strangolato con la cintura di cuoio dei pantaloni legata ad una scala a piuoli.

La morte fu istantanea.

Il nipote Quinzio, rincasando poco più tardi, ha fatto la lugubre scoperta: ha gridato al soccorso ma ogni tentativo riuscì vano.

Sul posto si sono recati gli agenti del commissariato di Trevi, piantonando il cadavere in attesa del pretore.

MONTE DI PIETÀ

LUNEDÌ 24 Febbraio 1913 — La 2ª Custodia vende gli ori 19 Gennaio 1912

La 2ª Custodia vende i fagotti 16 aprile 1912

TEATRI DI ROMA

LA COMMEMORAZIONE VERDIANA AL «COSTANZI»

Un elettissimo pubblico, specialmente affollate nelle gallerie, convenne iersera per la annunziata commemorazione verdiana.

Venne rappresentata la *Traviata* nella magnifica edizione che ha riportato un così vivo successo: successo che anche ieri sera si rinnovò pieno e completo.

Rosina Storchio, la interprete appassionata e la cantante squisita, che al personaggio di *Violetta* sa comunicare un palpito possente di vita intensa, destò ancora una volta grande impressione.

Il suo canto delizioso, la commozione dell'accento, l'efficacia dell'atteggiarsi, tutto quel complesso di doti che fanno di lei una delle più ammirate interpreti della scena lirica, le valsero accoglienze entusiastiche. Il pubblico l'applaudì nei punti salienti dell'opera, evocandola alla fine d'ogni atto alla ribalta, e facendole dopo la scena della morte una impressionante ovazione.

Il baritono Stracciari, nella parte di *Germont* colse un'altra bellissima vittoria, e specie nel secondo atto trascinò il pubblico al più schietto entusiasmo.

Giuseppe Taccani riaffermò le sue doti di eccellente cantante e di attore pieno di efficacia e fu, egli pure, assai festeggiato.

Con gli interpreti della scena il pubblico applaudì anche il m. Vitale, il quale, come di consueto, guidò egregiamente lo spettacolo.

Dopo il 2° atto l'on. Arturo Vecchini pronunziò il discorso commemorativo. Salutato al suo apparire da applausi, l'oratore rievocò con efficacia la figura e l'opera di Giuseppe Verdi, meritando frequenti approvazioni dall'eletto uditorio.

Benchè nel complesso l'ovazione apparisse alquanto enfatica, e certo inferiore a tante altre che dell'illustre oratore si ricordano, il pubblico ne coronò la fine con una calda ovazione, che si rinnovò quando l'on. Vecchini si presentò al proscenio a ringraziare.

— Questa sera spettacolo in onore e di addio della signora Amelita Galli-Curci. Si darà il *Rigoletto* a prezzi popolari, come da concordato col Comune di Roma.

Domani unico spettacolo diurno con l'*Isabeau*.

— Per martedì si annunzia la prima rappresentazione della *Gioconda*, che avrà ad interpreti principali Juanita Capella, Gabriella Besanzoni, Elvira Casazza, Riccardo Stracciari, Giuseppe Taccani e Giulio Cirino.

IL PRIMO « FIVE O' CLOCK » AL « COSTANZI »

Five o' clock movimentato ed affollato.

La sala del *Costanzi* aveva accolto un pubblico elegantissimo, convenuto per l'annunziato pomeriggio futurista, pubblico insolitamente rumoroso e animato dalle più gaie disposizioni.

Le prime avvisaglie si ebbero all'apparire di F. T. Marinetti, il pontefice massimo, inventore e promulgatore del futurismo, il quale fece il solenne ingresso sul palcoscenico del *Costanzi* seguito dalla schiera dei diletti fratelli suoi futuristi, i grandi poeti incendiarii, gli evasi da Paralisi, i devastatori di Podagra, gli espugnatori delle inaccessibili vette del Gorianker.....

Ragioni di spazio c'impediscono di dare per esteso la cronaca dell'indimenticabile pomeriggio, il quale, iniziatosi con l'esecuzione di una sinfonia del m. Balilla Pratella, offrì agli intervenuti una conferenza del Marinetti, una interminabile quanto filosofica discorsa di Giovanni Papini, una *causerie* sulla pittura di Boccioni e la declamazione di alcuni versi. I quali versi furono assai pochi in confronto di quelli con cui l'uditorio accompagnò, sottolineò, interruppe le varie manifestazioni futuriste.

Spesso i rumori si fecero assordanti, spesso dispute e minaccie di pugilato apparvero qua e là sull'orizzonte della sala, satura di elettricità, ma nonostante i mille piccoli incidenti il programma potè svolgersi per intero, lasciando negli intervenuti una incancellabile impressione.

Il pubblico si riversò poi nel *foyer* a comentare l'esposizione dei quadri futuristi, ed a fare onore ad un ricco *bouffet* offerto signorilmente dalla *Treatral*.

***

IL SECONDO CONCERTO DI FRANZ VON VECSEY.

In seguito al grandioso successo riportato lunedì sera al *Costanzi* dal grande violinista Franz von Vecsey, l'interprete magnifico ha acconsentito a dare un secondo ed ultimo concerto, che avrà luogo lunedì sera 24.

Ecco il programma interessantissimo:

1. Lalò. — Sinfonia Spagnuola – Allegro non troppo – Andante – Allegro.
2. a) Corelli. — La Follia.
   b) Paganini. — Variazioni.
3. a) Beethoven. — Romanza (*fa maggiore*).
   b) Dvorak. — Humoresque.
   c) Chopin. — Notturno (*mi bemolle*).
   d) Bazzini. — *Rondes des Lutins*.
4. Wieniawski. — *Faust* Fantasia.

***

Argentina. — Si ripete oggi una volta ancora *La nostra pelle* di S. Lopez, preceduta dal *Falcone* di Tennyson.

— Quanto prima il nuovo lavoro di Monicelli, *Intorno al lume*.

Valle. — Immenso successo di ilarità ebbero ieri *Le pillole d'Ercole*, una delle più indiavolate *pochade*, che siano state scritte.

— Stasera *La monella*.

Domani: di giorno *Friquet*, di sera *Tartaruga*.

Nazionale. — La *Principessa dei dollari* ebbe ieri sera un'interpretazione lodevolissima da parte della Aleotti, un'*Alice* seducentissima, della Revelli, che rese con vivacità e grazia birichina la parte di *Daisy Gray*, della Villani, una *Miss Thampson* comicissima, del Forconi, del Leotti e del Berardi.

Gli applausi alla fine di ogni atto furono calorosissimi.

— Questa sera *Sogno di waltzer*.

Quirino. — Lo spettacolo di stasera è in onore di Vincenzino Scarpetta: si darà *La casa vecchia*, e sarà certamente una bella serata.

Apollo. — Lo spettacolo di varietà procurò anche iersera vivissimi applausi a tutti gli artisti e specialmente a *Gill* ed alla *Mary Bruni*.

Adriano. — Si replica stasera *Caccia proibita*.

Salone Margherita. — Spettacolo interessantissimo con *Molinari-Fiamcanti* e debutto del *Trio Celtic Wert*.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Rigoletto*, ore 21.
Argentina. — *Il falcone*, *La nostra pelle*, ore 21.
Valle. — *Monella*, ore 21.
Nazionale. — *Sogno di waltzer*, ore 21.
Quirino. — *La casa vecchia*, ore 21.
Apollo. — Spettacolo di varietà, ore 21.
Adriano. — *Caccia proibita*, ore 21.
Manzoni. — *I mafiusi*, ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.30.
Sala Umberto. — Teatro d'attrazione, dalle 17 alle 23.
Acquario Romano. — Spettacolo variato dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene – fuori Porta Salaria) – Giuoco del pallone – Tre grandi partite, ore 14.30.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Dopo le interrogazioni, l'on. Baccelli A. svolse un disegno di legge per autorizzare la concessione con R. D. della cittadinanza italiana in certe speciali condizioni.

S'iniziò quindi la discussione del bilancio degli Esteri.

Parlarono gli on. Incontri, Chiesa E., Miliani, Di Cesarò, Chimienti.

Il seguito della discussione fu rinviato ad oggi.

Notizie parlamentari

GIUNTA DELLE ELEZIONI

Ieri alle 15 si riunì la Giunta delle elezioni, presenti gli on. Ronchetti, Montemartini, Cornaggia, Pansini, Danieli, Fani, Angiolini, Muratori, Aguglia, Alessio, Cassuto, Fulci, De Viti De Marco, del Balzo, Dari, Romanin-Jacour, Libertini G., Abozzi, Prampolini, Canevari, Turati, Morando, Guarracino, Crespi.

Presiedeva, nell'assenza del presidente on. Cappelli indisposto, l'on. Ronchetti.

Circa l'elezione di Trapani (eletto l'on. Nunzio Nasi) la Giunta dichiarò, contestata l'elezione, fissando, a norma della procedura, la data del 28 corr. per la discussione in seduta pubblica.

***

Completeremo e illustreremo ora la breve cronaca:

L'art. 21 del reg. della Camera dice:

« Perchè un'elezione venga annullata per vizio delle operazioni elettorali, bisogna che sia presentata protesta alla Camera e che sia pronunciata su di questa giudizio favorevole.

E l'art. 23 aggiunge:

« Tutte le proteste si trasmettono dal Presidente della Camera alla Giunta, la quale non può deliberare in meno di 12. La Giunta determina il giorno, l'ora, il luogo nel quale discuterà l'elezione contestata, ecc. ecc. »

Nel caso dell'elezione di Trapani, non essendovi alcuna protesta contro le operazioni elettorali, tutto si riduce ad una questione molto semplice, come abbiamo detto altra volta: la questione della eleggibilità della quale si occupa l'art. 28 che dice:

« La Giunta delle elezioni esamina tutti i processi verbali e qualora riscontri che nell'eletto manchi alcuna delle condizioni richieste dall'art. 40 dello Statuto e delle qualità richieste dalla legge, *ancorchè non vi sia protesta*, dichiara nulla l'elezione ».

Nel caso delle precedenti elezioni Nasi, la Giunta annullava *de jure*, mancando *una delle qualità richieste dalla legge*, poichè le dette elezioni si verificavano durante il periodo della interdizione temporanea dai pubblici uffici.

Cessato ora tale periodo, la Giunta ieri poteva procedere senz'altro alla convalidazione. Se, invece, nel suo seno veniva elevato il quesito della permanente ineleggibilità ad interpretazione della vigente legge elettorale politica quale poteva essere la via da seguire?

L'on. Nasi con la seguente lettera, poneva alla Giunta il quesito semplicemente: convalidazione o annullamento senza discussione.

Roma 21 – 2 – 1913.

Onorevoli Sigg. Presidente e componenti la Giunta delle Elezioni.

Prima che l'on. Giunta prenda in esame l'elezione del collegio di Trapani, credo mio dovere manifestare che io, confidando nella sapienza ed equanimità della Giunta stessa, non ho alcun differimento da chiedere nel mio interesse.

Unica mia richiesta è che l'on. Giunta si pronunzi definitivamente sulla validità dell'elezione, giusta le tassative disposizioni degli art. 21 e 28 del Regolamento della Camera; essendo ovvio che non sia al caso presente applicabile l'art. 23 sulle contestazioni.

Per ogni buon fine dichiaro di rinunziare formalmente a qualunque diritto e termine di difesa che mi si volessero attribuire.

Con ogni osservanza

Nunzio Nasi.

Il relatore on. Morelli-Gualtierotti sostenne invece la tesi che la Giunta, essendo di fronte ad un *dubbio giuridico* (non più ad un *fatto giuridico* come in occasione delle precedenti elezioni) dovesse dichiarare contestata l'elezione per discuterne in seduta pubblica.

Nessun altro avendo chiesto la parola, le conclusioni del relatore furono accolte.

Quindi la Giunta, per gli art. 23 e 24 del reg. della Camera, ha fissato una speciale seduta pubblica (il 28) per la discussione della contestazione, dalla quale verrà la deliberazione di proporre alla Camera o la convalidazione o l'annullamento.

Per gli art. 12 e 13 del regolamento speciale della Giunta delle elezioni, nelle elezioni contestate si seguono le norme degli art. dal 21 al 29 inclusivo del reg. della Camera.

Quindi il 28 l'on. Nasi, personalmente, o per mezzo di rappresentante, potrà sostenere innanzi alla Giunta le proprie ragioni.

Udita in seduta pubblica la relazione e le parti i membri della Giunta si ritireranno per deliberare (art. 14 reg. della Giunta). La deliberazione della Giunta sarà quindi letta *nella stessa seduta pubblica*, se la medesima non sarà stata dal Presidente rinviata.

In quest'ultimo caso si darà lettura della deliberazione della Giunta nella seduta pubblica immediatamente successiva. (art. 15 id.).

Ma poichè tutti desiderano uscire da questo stato di cose, si crede che la Giunta, la quale ha dimostrato di voler sollecitare la pratica fissando la data, abbastanza prossima, del 28 per la discussione – delibererà lo stesso giorno.

L'on. Nasi, nella sua lettera che riproduciamo sopra, rinunziava formalmente a qualunque diritto o termine di difesa per la seduta di ieri; non si può quindi prevedere se il 28 sosterrà o farà sostenere le sue ragioni, oppure rinuncierà a questo mezzo di difesa.

Consiglio di Ministri.

Ieri a palazzo Braschi si riunì, sotto la presidenza di S. E. Giolitti, il consiglio dei Ministri. Furono prese le seguenti deliberazioni:

1 Presentazione di disegno di legge per regolare la iscrizione dei salariati delle Provincie, dei Comuni, delle istituzioni pubbliche di beneficenza alla Cassa Nazionale di Previdenza;

2 Presentazione di disegno di legge sulla circoscrizione dei Comuni di Diano Marina Diano Calderina e Diano Castello;

3 Schema R. Decreto riguardante modificazioni all'ordinamento amministrativo della Colonia Eritrea;

4 Schema di Regolamento per l'esecuzione della legge 12 febbraio 1913 N. 50 relativa all'istituzione di un Consorzio autonomo per il Porto di Genova.

5 Concessione al Comune di Offida della tramvia elettrica tra Offida città e la stazione di Offida Castel di Lama.

6 Concessione della tramvia da S. Severo a Torre Maggiore

7 Schema di Regolamento che contiene norme generali per il conferimento di ricevitorie postali di 1. 2. e 3 classe.

8ª Schema di R. Decreto circa la promulgazione del nuovo Codice di Procedura penale;

9ª Schema di R. Decreto con cui si approva il Regolamento per l'Ufficio di pubblica clientela in Alessandria;

10 Presentazione di disegni di legge per maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento sui bilanci di Agricoltura, Industria e Commercio e delle Finanze.

Ministero Esteri

AMBASCIATA DI FRANCIA

E' giunto il sig. De Billy nuovo Consigliere dell'Ambasciata di Francia.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Esposizione dei vari tipi di vino

La Società dei Viticultori italiani presieduta dal prof. cav. Arturo Marescalchi, ha indetta dal 13 al 23 aprile prossimo una *mostra nazionale dei vini tipici*.

Si vedranno così raccolti i vini classici d'Italia, dal Barolo e dal Moscato d'Asti alla Malvasia di Lipari, alla Vernaccia, al Chianti ecc.

Moltissime onorificenze sono state messe a disposizione della giuria. La mostra si terrà in Casalmonferrato, sede della Società.

Ministero Marina.

Il tenente medico Saporiti Adolfo è stato promosso capitano medico.

La 1ª squadra a Siracusa

(S) **Catania, 21** — La prima divisione della prima squadra che aveva soggiornato qualche giorno in questo porto è partita ieri per far ritorno a Siracusa ove è giunta iersera.

Informazioni estere

PRESTITO ALLA TURCHIA?

(S) **Costantinopoli, 21** — Le trattative già da lungo tempo in corso tra la Prefettura civile di Costantinopoli e un gruppo finanziario per l'assunzione di un prestito di 650 mila lire turche sarebbero presto terminate. Il prestito verrebbe garantito con tasse addizionali di guerra, con gli introiti dell'amministrazione del gas e con le eccedenze delle tasse di pedaggio.

CONGRESSO ALBANESE.

◆ (S) **Trieste, 21.** Secondo i giornali il Comitato che prepara il Congresso albanese che dev'essere tenuto qui il 1° marzo ha elaborato il seguente programma:

Il Congresso reclama una grande Albania indipendente, politicamente ed economicamente vitale.

Esso prende atto dei desideri dei Cutzo-Vaolacchi che vorrebbero essere incorporati nella nuova Albania e saluta il popolo cutzo – valacco come un popolo fratello.

Il Congresso domanda in nome della giustizia che si metta fine al blocco dichiarato sulle coste dell'Albania a causa della guerra. Esso prenderà decisioni relative alla forma di Governo della futura Albania.

Il conflitto balcanico

Notizie politiche

L'INDENNITA' DI GUERRA

◆ (S) **Vienna, 21.** La *Neue Freie Presse* ha da Sofia che il Governo ha esposto ai rappresentanti delle Potenze le sue pretese riguardo all'indennità di guerra da pagarsi dalla Turchia.

BULGARIA.

(S) **Salonicco, 21.** — Le autorità bulgare procedono alla statistica delle popolazioni dei territori occupati, tenendo conto del fatto che una parte delle località è abitata da bulgari, un'altra da musulmani e un'altra ancora da una popolazione mista.

I territori occupati dalla Bulgaria in Tracia ed in Macedonia sono stati divisi in otto dipartimenti e 60 circondari. Si pensa già alla nomina del personale amministrativo.

GRECIA

(S) **Atene.** — Il Presidente del Consiglio, Venizelos è giunto a Philippiades alle ore 3.30 accolto calorosamente dalle truppe e dalla popolazione e ricevuto cogli onori militari.

Il Principe Ereditario cogli altri Principi e gli ufficiali del suo stato maggiore attendeva Venizelos davanti al Quartiere Generale. Il Principe ha conferito con Venizelos durante un'ora.

Venizelos è ritornato a Prevesa alle 5.30; intervistato egli ha dichiarato che la caduta di Bizani è imminente.

◆ (S) **Atene, 21.** Venizelos è ritornato a Prevesa e si recherà oggi agli avamposti. Il suo ritorno ad Atene resta fissato per domenica. Il viaggio di Venizelos in Epiro è seguito con attenzione dall'opinione pubblica, già ansiosa nel vedere prolungarsi la resistenza di Bizani.

Notizie militari

TURCHIA

(S) **Costantinopoli,** Il generalissimo e il capo dello Stato maggiore sono ritornati al quartiere generale

Si afferma che il Gran Visir farà una ispezione alle fortificazioni di Bulaire. E' possibile, che venga discusso un nuovo piano di azione. Vari trasporti di truppe dovevano entrare ieri nel golfo di Ismid

(S) **Costantinopoli, 21** — Il Governatore turco a Ciatalgia telegrafa che gli abitanti cristiani hanno lasciato la città.

— Da bordo del *Pr. Maria – Mar Nero*: Ieri sono state sbarcate nuove truppe ottomane a Gallipoli. Si assicura che un tentativo di sbarco a Miorioflto non è riuscito.

(S) **Costantinopoli, 21.** — Corre voce che il nuovo tentativo di sbarco fatto ieri l'altro a Char Keui non sia riuscito.

Le truppe turche a bordo di una trentina di battelli da trasporto che stazionano dinanzi a Gallipoli attendono di essere ricondotte a terra.

(S) **Costantinopoli, 20.** — Viaggiatori giunti da Bogados affermano che questa città sarebbe l'ultimo punto della costa del Mar di Marmara occupato ancora dai turchi. Le linee turche si estendono fino alle alture di Arap-Tepè, le quali dominano Bogados Invece i bulgari tengono occupate le alture situate di fronte e che dominano Silivri. Anche Silivri si trova in mano dei bulgari.

(S) **Costantinopoli, 20.** — Nel circondario di Gallipoli sono stati arrestati per spionaggio venti contadini bulgari che sono stati qui trasportati.

SCARAMUCCIE NAVALI

◆ (S) **Costantinopoli, 21.** La flotta turca ha tentato ieri l'altro una sortita dai Dardanelli ed ha scambiato cannonate con la flotta greca. Essa è ritornata senza aver subito alcun danno.

A ADRIANOPOLI

(S) **Costantinopoli, 21** — La Porta ha informato l'ambasciata di Francia che il comandante di Adrianopoli, Sciukri Pascià, ha consentito alla neutralizzazione del quartiere di Karagasch per ricoverarvi gli stranieri.

Le ricognizioni della cavalleria turca si sono avanzate fino a Ciorlu.

(S) **Vienna, 21.** — La *Neue Freie Presse* ha da Sofia: Il Governo bulgaro ha concesso la libera uscita ai consoli esteri e ad un certo numero di abitanti di Adrianopoli, complessivamente 1300 persone. Sciukri pascià non ha dato però ancora il suo consenso a tale decisione.

◆ (S) **Costantinopoli, 21.** Il Ministro degli affari esteri ha informato le Ambasciate che i consoli stranieri ad Adrianopoli accettano il quartiere di Karagach come zona neutra.

A SALONICCO.

(S) **Salonicco, 21.** — Numerosi colpi di cannone sono stati uditi dalle cinque di sera a mezzanotte verso l'entrata del golfo di Salonicco.

Il Governo crede che essi siano stati tirati da una nave da guerra estera partita al mattino per andare a far carbone a Sira e che avrebbe fatto esercitazioni notturne di tiro contro il monte Olimpo.

I bulgari sbarcano a Salonicco approvvigionamenti per gli eserciti di Gallipoli e Ciatalgia, essendo impossibile a causa del cattivo tempo operare sbarchi a Dedeagath. Il mare è burrascoso e la neve è caduta in abbondanza.

GRECIA

(S) **Atene, 21** — Mercoledì per la festa anniversaria di Maometto era atteso a Giannina un fuoco di artiglieria.

A Moinovo le truppe turche, avendo attaccato l'accampamento greco di Devrentza furono respinte con gravi perdite.

A Bizani continua il duello dell'artiglieria.

— Ieri il Pres. del Cons. Venizelos è giunto a Filippiade, ricevuto al quartiere gen. dal Diadoco, dai Principi e dallo Stato maggiore.

— Secondo le ultime notizie sui profughi d'Epiro, se ne trovano 22.000 concentrati a Corfù, Prevesa, Arta, Cefalonia, Trikala e Larissa.

Una Commissione reca loro soccorsi, ma questi sono insufficienti causa le spese enormi per alloggio e vitto.

MONTENEGRO.

◆ (S) **Cettigne, 21.** I turchi hanno invano tentato di riprendere alcune posizioni che avevano perdute.

Un fuoco di fucileria nutrito è stato impegnato ieri tra gli avamposti. I turchi non hanno osato fare un attacco serio.

Il bombardamento di Scutari continua. L'artiglieria montenegrina avrebbe prodotto gravi danni.

I turchi hanno sostenuto nel pomeriggio con l'artiglieria la loro azione contro le posizioni montenegrine di Bradica, ed hanno bombardato senza effetto l'ala destra della colonna Martinovic.

Nonostante il cattivo tempo, lo stato delle truppe montenegrine è eccellente.

Nevi abbondantissime sono cadute su Tarabosc e sui dintorni.

LA RIVOLUZIONE NEL MESSICO

(S) **Messico, 21.** — Il Pres. Huerta ha promesso di sottoporre al Gabinetto il caso di Madero subito dopo il giuramento. Madero e Suarez sono detenuti nei loro uffici al Palazzo nazionale. Coloro che stanno per decidere della loro sorte hanno contro Madero rancori personali. Non si crede tuttavia che spingano la vendetta all'estremo.

Tutti i membri della famiglia di Madero sono in fuga.

Il gen. Diaz dice che intende portarsi candidato alla Presidenza. Huerta non gli farebbe concorrenza.

Esquival Oliegon è stato nominato Ministro d'agricoltura; gli altri portafogli saranno probabilmente offerti a De la Barra, Alberto Baris e Reys.

Parte dei Ministri sono stati scelti da Huerta, e parte da Diaz.

Ecco il testo delle dimissioni di Madero e di Suarez:

« Di fronte ai fatti che si sono verificati per il maggior bene del paese diamo formalmente le nostre dimissioni delle rispettive funzioni di Presidente e di vice-presidente della Repubblica, alle quali eravamo stati eletti ».

(S) **Messico, 21.** — Il generale Diaz è entrato in città alla testa delle truppe che hanno resistito per nove giorni agli attacchi delle forze governative. Gli è stata fatta un'accoglienza entusiastica.

Il generale Huerta ha passato in rivista le truppe ed ha scambiato felicitazioni col generale Diaz. Il generale Huerta ha ordinato di mettere in libertà tutti i prigionieri politici.

I partigiani del generale Orozco hanno riconosciuto il generale Huerta in considerazione degli interessi del paese.

GRAN BRETTAGNA

LE SUFFRAGISTE

(S) **Londra, 21** — Le suffragiste di Edimburgo hanno versato inchiostro ed acidi in venti buche postali danneggiando 2450 lettere.

Le suffragista di Leyth hanno appiccato il fuoco versando nella buca liquido infiammabile. (Ci vorrebbe un buon nerbo).

TURCHIA

(S) **Costantinopoli, 21.** — Il Governo ha cominciato il pagamento degli stipendi e delle pensioni del dicembre. I funzionari dello Stato saranno pagati oggi. Si dice che gli anticipi ottenuti si eleverebbero a 1 milione e mezzo di L. turche versate dai banchieri israeliti di Costantinopoli, 500.000 da un'altra banca e 500.000 dal gruppo belga.

— Un decreto ha sanzionato, sotto riserva dell'approvazione parlamentare, la nuova legge immobiliare che riconosce la personalità giuridica delle associazioni.

(S) **Costantinopoli, 21.** — Il Governo ottomano ha informato l'Ambasciata francese che concede il suo gradimento alla nomina di Monreal come Direttore del controllo finanziario in sostituzione di Jolly.

FRANCIA

(S) **Parigi, 21.** — Il gruppo socialista unificato della Camera ha incaricato Vaillant di indire una riunione dell'ufficio socialista internazionale a Bruxelles per esaminare la situazione creata dalle notizie di armamenti ad oltranza tra la Francia e la Germania.

SPAGNA

◆ (S) **Gerbero, 21.** Si ha da Murcia che cinquantamila persone si sono ammutinate a Tetana contro gli agenti del fisco. Questi ultimi hanno fatto fuoco sulla folla. I dimostranti hanno incendiato la casa dell'esattore. La guardia civile ha operato una carica. Dieci abitanti ed un agente del fisco sono rimasti feriti. Forze di gendarmeria partono da Murcia per ristabilire l'ordine a Tetana.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

N. G. I. — Il postale *Italia* proveniente da Genova Gibilterra e Bahia è giunto il 18 a Rio de Janeiro.

La Veloce — Il postale *Savoia* ha proseguito il 18 da Santos per Montevideo e Buens Aires.

Societa' Veneziana, — Il *Caboto* proveniente da Calcutta è passato il 19 da Perim diretto a Venezia.

— Il piroscafo *Alberto Treves* è partito il 18 da Lisbona per Barcellona, diretto a Oneglia

Lloyd Italiano — Il postale *Mendoza*, proveniente da Rio de Janeiro, è passato da Capo Sagres il 18 diretto a Napoli e Genova.

— Il postale *Principessa Mafalda* proveniente da Genova, Barcellona e Dacar, ha proseguito il 18 da Rio de Janeiro per Buenos Aires.

Italia. — Il celere *S. Paolo*, prov. da Santos, Rio de Janeiro, Pernambuco, è passato il 19 da Tangeri diretto a Napoli e Genova.

— Il postale *Bologna* è partito il 18 di Buenos Ayres per Santos, Dacar, Napoli e Genova.

Ultim'ora delle Provincie

I LAVORI DI SISTEMAZIONE A REGGIO CALABRIA

La Camera del Lavoro di Reggio Calabria ci telegrafa:

Preghiamo pubblicare seguente telegramma indirizzato Ministro Interni.

« Il proletariato Reggino, sicuro interprete sentimento grandissima maggioranza popolazione, plaude geniale soluzione del Regio Commissario problemi sistemazione piazze Duomo e Municipio, deciso sostenerli contro possibili meschine agitazioni.

Camera del Lavoro ».

Borse e Mercati

ROMA 21 Febbraio 1913.

Stamane Borsa debole a causa, dicevasi... del discorso Poincarè. Viceversa si ebbe un'apertura di Parigi ferma, ciò che sconcertò alquanto le profetiche Cassandre di Piazza di Pietra.

Rendita 3 ½ % cont. 98.25 a 98.27.

Idem. fine 98.33 ½.

Obbligaz. Ferrov. 3 % 333 — Banca d'Italia 1469 ½ a 1471 a 1470 ½ — Credito Fondiario 500 — Commerciale 878 a 879 — Credito Italiano 574 — Banco Roma 105 3/4 — Meridionali 560 — Mediterranea 350 ½ — Navigazione 404 — Gas 1141 a 1142 a 1141 — Terni 1600 — — Ansaldo 286 ½ a 285 a 287 — Concimi 160 a 159 ½ — Molini Pantanella 114 — Marconi 114 ½ a 114 — Cines 196 a 197 — Imprese 115 a 114 3/4 a 115 — Carburo 719 a 720 — Rendita Fondiarie 97 ¼ a 97 3/4 — Immobiliari 298.

CAMBI: Parigi 101.70 3/4 — Londra 25.70 — Berlino 125.45.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 21 Febbraio a L. 101.80.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 17 a tutto il 23 Febbraio pei daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101.70.

BORSE ITALIANE — 21 Febbraio

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	98 35	98 27½	98 32½	98 30
Id. fine mese	98 35	98 27½	98 30	— —
Id. 3½%(1902)	96 35	98 —	98 17½	98 30
Id. Fine mese	— —	98 05	— —	— —
A. B. Italia	1471 —	1470 50	1473 50	1470 —
» Commerc.	877 50	878 —	878 50	— —
» Cred. Ital.	575 —	576 —	— —	— —
» B. Roma	105 75	105 50	— —	105 50
Mediterranee	351 50	351 —	— —	352 —
Meridionali	567 —	567 —	— —	567 —
Acc. Terni	1607 —	1607 —	— —	— —
Venete	— —	146 —	— —	— —
Nav. Gen.	404 —	403 —	— —	— —
Raffinerie	350 25	350 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	286 —	284 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½ %	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	493 50	— —
Cambi				
C. Berlino	125 45	125 45	125 40	125 50
» Francia	101 82	101 80	101 75	101 77
» Londra	25 72	25 70½	25 69	25 68
» Svizzera	101 45	101 40	101 32½	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno - 20 Febbraio

	con cedola	senza cedola	netto int.
3 ½ % netto	98.32 08	96.57 08	97.82 74
3 ½ % n. 1902	98.16 —	96.41 —	97.66 68
3 % lordo	67.73 75	66.73 75	66.90 47

BORSE ESTERE

Parigi, 21 Febbraio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3% perp.	9687 8890	88 77	88 80
Italiana 3 ½ %	96 47	96 47	96 55
turca	86 90	86 80	86 70
spagnuola	92 63	92 47	92 57
russa nuova	— —	90 80	90 85
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	88 —	88 35
Egiziano 3 %	— —	101 75	101 70
Banca di Parigi	1754 —	1742 —	1746 —
Banca ottomana	— —	637 —	638 —
Credito fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	5800 —
Lotti turchi	— —	190 ½	191 —
Ferrovie ital. mer.	— —	557 —	556 —
CAMBI sull'Italia	— —	98 ½	98 ½
su Londra	— —	25 25 5	25 24 5
su Madrid	7 75	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 21 febbraio	20 corone	21 corone
Cred. aust.	619 —	618 —
Rend. oro	107 —	106 75
Id. carta	83 50	83 60
Ungh. 4 %	83 05	83 15
Id. 3 ½	72 95	73 05
Un. Bank	588 —	587 —
C. Londra	24 19	24 20
Lire ital.	94 15	94 15

Londra, 21 febbraio	21 apertura	21 chiusura
Consolid.	74 ½	74 ½
Ital.	95 —	95 —
Turca	86 —	86 —
Russa	— —	73 ½
Spagn.	90 ½	90 ½
Giappon.	81 ½	81 ½
Egiziano	100 —	100 —
Argent.	28 ½	28 ½

Berlino, 21 febbraio	20	21
Rend. 3 %	— —	— —
It. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3 %	— —	66 10
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Merid.	— —	113 —
» Medit.	— —	— —
Rubio	215 65	215 75
Camb. ital.	79 60	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	6 %
Francia	4 %
Inghilterra	5 %
Germania	6 %
Austria	6 %
Belgio	5 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 %

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 21 ore 15.—

Rend. 3 ½	98.32	Raffinerie	350.50	Elba	184.—
Id. fine m.	98.33	Ind. zucc.	293.25	Savona	212.—
B. Italia	1471.—	Eridania	742.—	Carburo	—.—
Commerc.	877.—	Zucc. naz.	149.50	M. A. I.	229.—
Cred. It.	573.—	Id. rom.	78.75	Semol.	295.—
Bancaria	105.—	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	105.32	Terni	1607.—	Imprese	114.—
Merid.	530.50	Metallur.	124.—	Ansaldo	286.—
Medit.	351.75	Ferriere	123.—	F. Voltri	239.—
Navigaz.	404.25	Officine	400.—	Italia	75.—
Venete	148 —	Tram	803 —	Marconi	113.—

Acquedotto Pugliese 414.50

CHIUSURA DI MILANO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 21 ore 15.—

Rendita 3½ %	98.32	Raffinerie L. L.	356.—
Banca d'Italia	1470.50	Raffineria Zuccheri	294.—
B. Commerciale	876.50	Molini A. I.	229.—
Credito Italiano	575.—	Terni	1007.—
Bancaria	105.—	Ansaldo	284.—
Banco Roma	105.50	Elba	183.50
Meridionali	567.—	Savona	213.—
Mediterranee	350.—	Ferriere Italiane	124.50
Venete	145.—	Metalli	123.—
Navigazione	403.—	Carburo	—.—
Eridania	742.—	Edison	604.—

DOPO BORSA DI PARIGI

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 21 Febbraio, Ore 20

Francese 3 %	98.80	Metropolitain	—.—
Exterieur	92.47	Rio Tinto	1818.—
Russo 5 %	104.—	Thomson	—.—
Turco	86.90	De Beers	526.—
Brasil	—.—	Goldfields	73.25
Banque de Paris	—.—	East Rand	70.75
Cred. Lyonnais	—.—	Sosnoviec	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi: Argent.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet.
CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio.
REDATTORE-CAPO: Palermi comm. Vittorio.
Gerente responsabile: Piatti Luigi

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di porto.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza LA STAGIONE)— Italia . . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con LA STAGIONE)— Italia . . . . . . Anno L. 20 | Stati dell'Unione (oro). . . . . . Anno L. 45
N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, e alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 20-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardino
Id. *Museo di Sculture Antiche*, (escluso il Gabinetto delle Maschere) dalle 10 alle 15.
Id. *Pinacoteca*, dalle 10 alle 13.
MUSEI — *Lateranense Profano*, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 13.
Id. *Artistico industriale* v. S. Giuseppe Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13 (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide.)
GALLERIE — *Pallavicini*, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
CATACOMBE — di *S. Agnese* v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, V. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO. v. Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Aventino* v. Santa Sabina dalle 9 al tramonto (il permesso in piazza SS. Apostoli 53.)
Id. *Madama*, v. Macchia Madama alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.
Id. *Medici*, Monte Pincio, dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.
Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO *Sotterranei della Chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI, *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15 dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo v. Arco Scuro) dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27 dalle 10 alle 16!
Id. *Capitolino di scultura, di bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *S. Luca*, v. Bonella 44 dalle 9 alle 15.
Id. *Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10 dalle 9 alle 15.
Id. *Arte Moderna*, palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. delle Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 18.
Id. *Capitolina di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. *Colonna*, v. della Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37 dalle 7 tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita Sant'Onofrio dalle 9 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16 dalle 9 al tramonto
MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, p. S. Sebastiano dalle 9 al tramonto
CATACOMBE DI S. CALISTO. v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 18
PALAZZO DELLA FARNESINA v. della Lungara 229 dalle 10 alle 15,30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO, *Cupola di S. Pietro* dalle 8 alle 14.
Id. *Studio dei Musaici e Fabbrica*, ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO, *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS v. P. S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.25	6.55	7.30	8.20	10.—	13.35	16.23
					18.—	19.35	22.30
Pisa-Torino	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23.55	
Pisa-Milano	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23.55	
Foligno-Ancona	6.50	8.25a	12.5	15.30	22.—		
Firenze-Milano		0.5	9.15	14.40	18.15	21.5	22.50
Grosseto	9.—	9.10	14.—	18.5	18.20	21.—	23.55
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45					
Civitavecchia	6.40	16.45	18.20				
						ferial	festiv.
Frascati	7.—	9.20	12.10	16.15	18.55	20.15	21.00
Velletri-Terracina	*5.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*5.25	9.10	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.50	10 5	11.40	14.25	17 10	17.40
					20.15	22.15	23.26
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23 15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.5	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8 40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		8.—	9.35	15.30		20.5
Tivoli		8.8			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.30	8.45	9.55	14.55	18.40	20.55	
Terracina-Velletri		9.25		18.5		20.45	
Velletri	8.35	9.25		15 5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.5		*21,38	21.50		
Subiaco-Mandela	9.—			18.30	20.8		

a) Feriale.
* A Trastevere.

Tramwy Roma Civitacastellana - Viterbo

Roma p.	6.30	9.—	12.45	16.45
Prima Porta	7. 8	9.38	13.18	17.24
Scrofano	7.23	9.52	13.32	17.39
Castelnuovo	7.50	10.18	13.53	18 4
Morlupo-Leprignano	7.56	10.24	13.59	18.12
Rignano	8.17	10.45	14.20	18.33
Sant'Oreste	8.25	10.53	14.30	18.41
Civitacastellana	9.—	11.28	15. 4	19.18
Fabbrica di Roma	9.25	11.50	15.26	19.41
Vignanello a.	9.46	12.11	15.47	20. 2
Vignanello p.	5.52	8.25	13. 8	16.22
Fabbrica di Roma	6.14	8.47	13.30	16.44
Civitacastellana	6.41	9.12	13.57	17.10
Sant'Oreste	7.13	9.44	14. 3	17.42
Rignano	7.21	9.52	14.39	17.50
Morlupo-Leprignano	7.42	10.12	15.—	18.13
Castelnuovo	7.51	10.17	15. 6	18.20
Scrofano	8.15	10.38	15.30	18.44
Prima Porta	8.30	10.52	15.45	18.59
Roma a.	9.10	11.30	16.25	19.40

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Marino - Albano — Partenze da Roma ore: 6.20 - 8.20 - 9.35 - 12.20 - 14.10 - 16.55 - 18.45.
Albano - Nettuno — Partenze per Roma ore: 7.20 - 8.5 - 10.2 - 13.54 - 17.24 - 19.45 - 21.15 Festivo.
Anzio - Nettuno — Partenze da Roma ore: 6.50 - 10,10 - 17.30.
Nettuno - Anzio — Partenze per Roma ore: 6.30 - 12.23 - 18.13.
Ronciglione . Viterbo — Partenze da Roma (Trastevere) ore: 6.25 - 9.55 - 15.9 - 18.5.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	Festivo				
Roma	p. 5.10	5.50	9.30	11.30	18.—
Bagni	a. 6.19	7.—	10.18	12.38	18.52
Villa Adriana	—	7.22	10.37	13.1	19.9
Tivoli	—	7.39	10.53	13.18	19.25

					Festivo
Tivoli	5.46	7.55	12.—	16.20	18.20
Villa Adriana	6.1	8.9	12.15	16.33	18.35
Bagni	6.20	8.24	12.33	16.49	18.50
Roma	7.27	9.11	13.30	17.42	19.43

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati: 6.30 – 8 (D) – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 – (feriale) (D) 20.30 (festivo).
Albano - Genzano: 6,25 – 7,55 – 9,25 – 10,55 – 12,2 – 13,55 – 15,25 – 16,55 – 18,25 – 19,55 (feriale) – 20,35 (festivo).
(da Piazza Venezia) **Albano - Castelgandolfo - Marino**: 8,30 – 11,30 – 14,30 – 17,30 – 19.
(da Piazza Venezia) **Marino** via Grottaferrata 7,1 – 10,1 – 13.1 – 16,1 – 19,1.

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: 6,30 – 8 – 9,30 (D) – 11 – 12,30 – 14 – 15,30 – 17 – 18,30 – 20 (D).
Genzano - Albano: 6, 26 – 7,56 – 9,26 – 10,56 – 12,26 – 13,56 – 15,26 – 16,56 – 18,26 – 19,56.
Marino - Castelgandolfo - Albano (a Piazza Venezia): 6,29 – 8,29 – 11,29 – 14,29 – 17,29.
Marino via Grottaferrata (a Piazza Venezia): 7,8 – 10,8 – 13,8 – 16.8 – 19.8.

FRASCATI-GENZANO.

Da **Frascati** per **Genzano** 7,19 – 8,49 – 10,19 – 11,49 – 13,19 – 14,49 – 16,19 – 17,49 – 19,19 – 20,49 (feriale) 21,19 (festivo) (limitato a Marino)
Da **Genzano** per **Frascati**: 7,9 8,39 – 10,9 – 11,39 – 13,9 – 14,39 – 16,9 – 17,39 – 19,9 – 20,39 (feriale) 21,19 – (festivo) (limitato a Marino)

VALLE VIOLATA-ROCCA DI PAPA.

Da **Valle Violata** per **Rocca di Papa**: 7,44 – 8,25 – 9,14 – 9,37 – 10,44 – 11,25 – 12,14 – – 12,37 – 13,44 – – 14,25 – 15,14 – 15,37 – 16,44 – 17,25 – 18,14 – – 18,37 – 19,44 – 20,25 – 21,44 (festivo).
Da **Rocca di Papa** per **Valle Violata**: 7,1 – 7,57 – – 8,55 – 9,20 – 10,1 – 10,57 – 11,55 - 12.20 - 13,1 – 13,57 – 14,55 – 15,20 – 16,1 – 16,57 – 17,55 – 18,20 – 19,1 – – 19,57 –

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE — *Servizio Centrale II* — **Esercizio 1912 - 1913.**

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO.

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali.

2[illegible]ª Decade - dal [illegible]1 al 31 Gennaio 1913.

	RETE Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenze	STRETTO DI MESSINA. Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenze
Chil. in eser.	13.[illegible]35 (a	13.4[illegible]0 (a)	+ 2[illegible]5 (a)	23	23	—
Media	13.6[illegible]	13.[illegible]3[illegible]	+ 2[illegible]	23	23	—
Viaggiatori	5.[illegible].278.—	4.94[illegible]	+ [illegible]5.290.67	6.[illegible].—	5.943.24	+ 266.76
Bagagli e cani	2[illegible].655.—	2[illegible]9.[illegible]00.0[illegible]	+ 27.25[illegible].91	3[illegible]2.—	33[illegible].71	+ 11.29
Merci G P. V.	1.693.238.—	1.[illegible]82.8[illegible]6.39	+ [illegible].371.61	[illegible].356.—	4.166.49	+ 189.51
Merci P. V.	[illegible].077.816.—	[illegible]	+ [illegible]	7.[illegible].—	6.757.55	+ 304.45
TOTALE	[illegible]	[illegible]	+ [illegible]	1[illegible].[illegible]00.—	17.22[illegible]	+ 772.01

PRODOTTI COMPLESSIVI DAL [illegible]° LUGLIO AL 2[illegible] GENNAIO 1913.

Viaggiatori	124.1[illegible]6.074.—	1[illegible]	+ 6.16[illegible].96	134.036.—	127.966.40	+ 6.069.60
Bagagli e cani	5.555.652.—	5.22[illegible].744.3[illegible]	+ 329.917.1[illegible]	6.[illegible].—	5.851.0[illegible]	+ 249.00
Merci G.P.V.	38.343.626.—	3[illegible]	+ 1.4[illegible].368.98	[illegible]8.12[illegible].—	6[illegible].08[illegible].67	+ 3.037.33
Merci P. V.	1[illegible]	15[illegible]	+ [illegible].2[illegible]8.15	14[illegible]	[illegible]	+ 6.608.65
TOTALE	326.734.376.—	[illegible]	+ [illegible]	[illegible].00.—	340.[illegible].42	+ 15.964.58

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. preced.	Differenze
della decade	1.14[illegible].67	105[illegible]	[illegible]2.08
riassuntivo	2[illegible]	[illegible].[illegible]38.[illegible]	727.94

(a) Esclusi: la linea Cerignola Stazione - Città, ed i tronchi Confine Francese - Modane e Desenzano - Desenzano Lago.